VENERDI 9 GENNAIO 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

# GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 26 — Per un trimestre L. 13. Ogni numero separato centesimi 20. UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

Anno 50 — N. 8

Conto corrente con la Posta.

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo. Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono.

# La riunione dell'opposizione parlamentare

## L'Aventino si avvicina a Montecitorio

ROMA, 8, notte (per telefono):

*Questa mattina ha avuto luogo in una sala di Montecitorio l'annunciata assemblea plenaria dei gruppi parlamentari di opposizione secessionisti. Una ottantina appena di deputati sono intervenuti alla riunione. Primo a comparire fra gli invocatori dell'Alta Corte di Giustizia è stato l'on. Nasi che evidentemente può essere un competente in materia. La presidenza è stata assunta dall'on. Di Cesarò che, come si ricorderà, fino all'aprile fu Ministro nel Gabinetto Mussolini e perciò non potrebbe ritenersi molto indicato a sollevare questioni morali contro il Governo fascista. Ciò non ostante è stato proprio l'on. Di Cesarò che ha dato lettura di un manifesto al Paese, manifesto che è stato approvato. Esso non porta alcun elemento nuovo nella situazione e ripete i soliti motivi degli articoli dei giornali di opposizione pubblicati prima dei provvedimenti restrittivi. Il manifesto parla di reazione governativa; nega al solito i diritti della rivoluzione fascista e s'indugia a parlare della questione giudiziaria; non dice nulla però circa gli intendimenti dell'Aventino. Onde si presume che lo sciopero parlamentare continui e depreca le elezioni le quali non risolverebbero la crisi.*

*Dopo la lettura del manifesto, l'onorevole Di Cesarò ha rilevato che il momento è così grave da rendere necessaria la presenza a Roma di tutti i deputati dell'opposizione. Essi dovranno sacrificare gli interessi personali — ha aggiunto — e restare a Roma, anche dopo il giorno della riapertura della Camera.*

*L'assemblea si è sciolta al solo grido di viva l'Italia; ma libera. Nessun evviva al Re o alla repubblica è stato lanciato.*

*La riunione delle opposizioni è naturalmente oggetto di vivi commenti nei corridoi della Camera. Particolarmente messa in rilievo è la dichiarazione dell'on. Di Cesarò che i deputati aventiniani devono restare a Roma fino a lunedì ed anche oltre. Lunedì, non bisogna dimenticarlo, è il giorno della riapertura della Camera e i deputati aventiniani devono trattenersi quindi a pochi passi dall'aula. Forse per potervi entrare subito al momento opportuno senza dover percorrere molta strada? O forse invece gli aventiniani dovrebbero essere a Roma per far capitare nell'aula e a Camera aperta la bombetta delle dimissioni in massa?*

*Ad ogni modo, se i deputati della opposizione devono restare a Roma, a Camera aperta, è chiaro che ciò non devono farlo semplicemente per continuare a svolgere un'azione aventiniana pura e semplice. Vi è dunque nell'aria qualche cosa di nuovo. E' certo che l'Aventino si avvicina a Montecitorio.*

## Altri particolari

ROMA, 8.

Stamane si sono riuniti in assemblea plenaria, in una sala di Montecitorio, i gruppi parlamentari di opposizione. Erano presenti circa 80 deputati. Presiedeva l'on. Di Cesarò il quale ha dato lettura di un manifesto al Paese, manifesto che è stato approvato tra grandi applausi e col quale le opposizioni spiegano le ragioni che le determinano a perseverare nella loro condotta.

Quindi il presidente on. Di Cesarò ha annunciato che stasera, alle 18, si riunirà la Giunta dei Sette e domattina alle 10.30 si adunerà il Comitato direttivo delle opposizioni. L'assemblea plenaria sarà convocata al più presto.

L'on. Turati ha proposto che tale convocazione sia fatta per domani, ma il presidente ha osservato che nella seduta della Giunta dei Sette sarà deciso in proposito.

## Decisioni per la riforma elettorale

ROMA, 8.

Si è riunita oggi a Montecitorio la Commissione parlamentare per la riforma della legge elettorale politica.

Il relatore on. D'Alessio ha letto una serie di quesiti motivati su tutte le variazioni al progetto di legge o la Commissione li ha approvati.

Nella seduta antimeridiana di domani sarà approvato dalla Commissione il nuovo testo del disegno di legge e la relazione sarà licenziata per le stampe sabato a mezzogiorno.

Stasera il Presidente del Consiglio ha ricevuto alle ore 19 la Commissione per la decisione definitiva di alcune variazioni al disegno di legge rimaste in sospeso.

## Movimento di generali

ROMA, 8.

Con recente provvedimento è stato disposto il seguente movimento di ufficiali generali:

Generale di Corpo d'Armata Ponzio cav. Giacomo, cessa dalla carica di comandante generale dell'Arma dei Reali Carabinieri ed è collocato a disposizione per ispezioni.

Generale di Divisione Asinari di San Marziano cav. Enrico, cessa dal comando della Divisione militare territoriale di Alessandria ed è nominato comandante generale dell'Arma dei Reali Carabinieri.

Generale di Divisione Pantano cav. Gherardo, cessa dal Comando della Divisione militare territoriale di Pola ed è nominato comandante la Divisione militare territoriale di Alessandria.

Generale di Divisione Gualtieri cav. Nicola, cessa di essere a disposizione per ispezioni ed è nominato comandante la Divisione militare di Pola.

## La situazione sindacale

ROMA, 8.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

E' continuata oggi la riunione plenaria della Giunta Esecutiva del Partito Nazionale Fascista e del Direttorio delle Corporazioni fasciste sindacali. La situazione sindacale è stata esaminata con la massima ampiezza e la riunione si è chiusa con la decisione unanime di inviare un rappresentante del partito e di un rappresentante delle Confederazioni in quelle località in cui si sono manifestati dissensi tra organizzazioni sindacali e di partito, allo scopo di adottare provvedimenti per stabilire il rispetto al principio già deliberato e praticato dell'accordo tra partito e corporazioni. Quanto alle direttive del movimento sindacale fascista in rapporto all'azione politica e governativa, Giunta Esecutiva del partito e Direttorio delle Corporazioni hanno dato l'incarico all'on. Rossoni ed a Forges-Davanzati di redigere una mozione comune da presentare al Gran Consiglio per la prossima riunione del giorno 12.

## Le entrate dello Stato

ROMA, 8.

Le entrate principali dello Stato accertate e riscosse nel primo semestre del l'esercizio 1924-25 ammontano a 7 miliar di 391.976.018 con un aumento di 751 milioni 101.994 sulle entrate principali accertate e riscosse nell'eguale periodo del l'esercizio precedente.

## Importanti documenti sequestrati?

TORINO, 8.

La «Gazzetta del Popolo» ha da Novara che ieri — si crede in seguito ad ordine telegrafico della Commissione istruttoria del Senato — i carabinieri hanno posto il fermo alle cassette di sicurezza di quella Banca Popolare, ove si troverebbero importanti documenti.

## L'on. Mussolini decora un valoroso

ROMA, 8.

Oggi a palazzo Chigi l'on. Mussolini ha consegnato la medaglia d'argento al valore militare al capitano Giorgio Mameli segretario di legazione. La medaglia è stata conferita con la seguente motivazione: «Volontario di guerra, in tutti i combattimenti cui prese parte in aspre posizioni di montagna e sotto micidiale fuoco nemico, fu mirabile e costante esempio di ardimento, valore e sagace iniziativa. Comandante di un reparto di arditi conquistava e conservava una difficile posizione, respingendo replicati contrattacchi. Successivamente quale comandante di compagnia la guidava arditamente sotto violentissimo fuoco e restava ferito alla testa. Tornato al fronte, mentre alla testa della sua compagnia la conduceva all'attacco, veniva di nuovo ferito e gravemente riportando invalidità. — Forcella di Fontana Negra-Tofana di Rozes, 15-17 marzo 1916. — Col di Lana 2-3-7 maggio 1916. — Dente del Sief, 21 maggio 1916. — San Gabriele di Gorizia, 26 agosto 1917».

Nell'intrattenere a cordiale colloquio il valoroso funzionario, S. E. il Presidente ha avuto a suo riguardo parole di vivo elogio.

## Atto valoroso di un milite

ASTI, 8.

Ieri sera, mentre l'accelerato N. 1048 entrava in stazione con notevole velocità, una donna imprudentemente attraversò il binario di arrivo.

Un viaggiatore, visto il pericolo che correva, si slanciò in suo soccorso ma incontrò viva resistenza da parte della donna e non riuscì nel suo intento.

Una duplice catastrofe pareva inevitabile, quando il milite Coste Bonifacio della Milizia Ferroviaria, accorse alle grida di raccapriccio dei presenti, si slanciò senza curarsi del grave pericolo a cui esponevasi e riuscì, con una forte spinta, ad allontanare i due malcapitati, proprio mentre il pesante locomotore elettrico sopraggiungeva sfiorandolo. L'atto di valore del bravo milite merita di essere segnalato.

## Il mercato delle sete

ROMA, 8.

Il Ministero della Economia Nazionale comunica:

I corrispondenti serici del Ministero telegrafano:

Shangai, 6. — Il mercato della seta è stato mediocre; le filature all'europea classiche sono state sostenute e pagate taels 1080; la tsatless sono state deboli; la qualità pegasus è stata pagata taels 730; la kunkee taels 660; le sete tussah sono state stazionarie a taels 550. Cambio su Francia a 4 mesi vista 14.45.

New York, 6. — Il mercato della seta è sostenuto in vista della ripresa della lavorazione. La seta italiana è attiva, essendo stata avvantaggiata dal cambio, contro i prezzi elevati delle sete asiatiche. La seta italiana classica si quota da dollari 6 a 6.45; l'extra 6.60; la grand'extra 6.80; la seta giapponese 1 e mezzo 13.15 si quota dollari 6.50; la extra 6.70; la double 7. Cambio a vista del dollaro 23.71.

A ROMA, nella ricorrenza del genetliaco di S. M. la Regina, tutti gli edifici pubblici e numerosissimi privati erano ieri imbandierati e alla sera illuminati. Tutte le altre città d'Italia hanno solennizzato la ricorrenza.

LA COMMISSIONE permanente d'istruzione dell'Alta Corte, in ordine alla denuncia del dott. Donati, ha ieri interrogato il generale Pier Ruggero Riccio.

E' STATO ELETTO presidente della Dieta Prussiana il socialista Bartels con voti 202 contro 178.

# La conferenza dei ministri delle finanze alleati

## Verso l'accordo

PARIGI, 8.

La Conferenza dei ministri delle Finanze ha tenuto oggi alle 17 la sua seduta plenaria.

Il testo francese del rapporto degli esperti incaricati della preparazione della Conferenza era stato distribuito nella mattinata alle varie delegazioni.

Il presidente della Conferenza ha proposto il metodo di lavoro seguente: Per tutte le questioni per le quali un accordo amichevole non ha potuto essere realizzato nelle sedute preparatorie, i delegati delle potenze interessate si sforzeranno di accordarsi in conferenze particolari per giungere a soluzioni transazionali.

I due giorni di venerdì e sabato saranno destinati a tali colloqui il cui risultato, utilizzato dal Comitato degli esperti, sarà oggetto di un nuovo rapporto che sarà sottoposto all'approvazione di tutta la Conferenza riunita al principio della settimana ventura.

Le potenze non rappresentate al Comitato degli esperti avranno facoltà di farsi ascoltare presso il Comitato e di presentare le loro osservazioni per tutte le questioni che le interessano.

Il ministro delle Finanze Clementel ha insistito sulla necessità di realizzare nel più breve tempo un accordo unanime. I lavori della Conferenza continueranno anche domani.

Il signor Clementel ha detto che fino a quando questo accordo non sarà realizzato, ciascuna delle delegazioni dovrebbe considerare il rapporto del Comitato preparatorio come confidenziale.

Queste dichiarazioni hanno raccolto il consenso unanime della Conferenza.

Il signor Clementel ha poi espresso la speranza che le sedute di lunedì o martedì prossimo permetteranno di raggiungere l'accordo definitivo.

I delegati delle varie potenze non rappresentate al Comitato degli esperti hanno in seguito segnalato al presidente le questioni sulle quali esse desideravano farsi ascoltare.

La prossima seduta plenaria avrà luogo venerdì venturo.

## Conversazioni ufficiose

PARIGI, 8.

I ministri delle Finanze alleati hanno avuto stamane alcune conversazioni ufficiose. Oltre a un colloquio del signor Clementel, il signor Churchill si è pure intrattenuto col Ministro delle Finanze italiano on. De Stefani, col signor Logan degli Stati Uniti e col primo ministro belga signor Theunis.

I delegati francese, inglese, americano, italiano, belga e giapponese si sono riuniti alle 14 al Quai d'Orsay prima della seduta plenaria che è stata iniziata alle 17.

# NOTIZIE DALL' ESTERO

## La questione dei debiti anglo-francesi con l'America

PARIGI, 8.

Parlando del colloquio Clementel-Churchill, il «Petit Journal» dice che il Cancelliere dello Scacchiere non ha sollevato alcuna obiezione di massima contro il memoriale che Clementel ha rivolto agli Stati Uniti. Il ministro inglese considererebbe il memoriale come una possibile base di discussione. I due ministri giudicano completamente prematura l'idea di una conversazione sui debiti alla quale, ad ogni modo, gli Stati Uniti rifiuterebbero di aderire. La Francia tratterà quindi la questione dei debiti in conversazioni private con ciascuna potenza interessata. I due ministri hanno pure parlato della dimissione del governatore della Banca d'Inghilterra agli Stati Uniti allo scopo di stabilire la sterlina in confronto del dollaro.

Il «Petit Journal» dice poi, a proposito della questione dei debiti, che il Governo britannico si ispirerebbe alla nota di Balfour del 1.o agosto 1922 e ritiene che il Governo francese vorrebbe ottenere che la proposta inglese venisse ripresa nella forma che le aveva dato la nota Curzon del 19 agosto 1923. Questa nota valutava a 14 miliardi di marchi l'ammontare del debito inglese verso l'America. Calcolando ciò che la Francia dovrebbe avere se l'Inghilterra prelevasse dai pagamenti Dawes la sua parte del 22 per cento, Clementel arriva ad un totale che non pare dover gravare troppo sulle disponibilità.

Il giornale afferma che durante il colloquio Clementel-Kellogg, è stata studiata una soluzione transazionale del conflitto anglo-americano. Questa soluzione si riconnette alla missione del governatore della Banca d'Inghilterra in America.

Scommettiamo — dice il giornale — che se la Banca d'Inghilterra ottiene dall'America un miliardo di dollari-oro, il Governo britannico non farà più alcuna obiezione alle rivendicazioni americane in materia di riparazioni.

Secondo l'«Echo de Paris», Clementel ha cercato di ottenere da Churchill che precisasse se si atteneva alla nota Balfour o se ammetteva gli accomodamenti più larghi previsti dalla nota Curzon. Il Cancelliere dello Scacchiere si intende non ha potuto pronunciarsi.

Churchill — scrive il «Matin» — tornerà alle vedute di Lord Curzon? Non se ne servì ma non è neppure escluso. Si è mostrato ieri desideroso di sistemare tutti i problemi finanziari compresi i debiti, con uno spirito largo ma contemporaneamente non ha nascosto che la opinione pubblica britannica reclamerebbe pagamenti equivalenti a quelli che sarebbero fatti all'America. Clementel ha riconosciuto giusta la domanda, il fatto è di sapere se l'Inghilterra farà un sacrificio nella questione delle riparazioni per arrivare alla sistemazione dei debiti. La Francia non deve prendere nessun impegno prima di potere, con conversazioni ufficiose, stabilire il bilancio del suo attivo o del suo passivo. D'altra parte il modo di pensare della esoreria, sembra essere che l'Inghilterra si dimostrerebbe più generosa verso i suoi debitori se pervenisse ad un accordo monetario con l'America per eguagliare i due cambi.

Il «Matin» dice poi che Churchill e il colonnello Logan si sono messi ieri sulla via di un accordo che consisterebbe nell'estendere i pagamenti all'America per un periodo di 25 o 20 anni, in luogo delle 12 annualità previste nel 1923 e di includervi, dopo accurata revisione, le domande per i danni di guerra. D'altra parte, la Francia e l'Inghilterra, che hanno diritto ai rimborsi dalla Germania dei prestiti di guerra belgi, sono sulla via di accettare che questi rimborsi siano diminuiti da 5 miliardi e mezzo a 2 miliardi di marchi-oro.

## Il processo Sadoul

PARIGI, 8.

Lunedì prossimo al Tribunale militare di Orleans comincierà il processo contro il capitano Sadoul, reduce dalla Russia e già condannato a morte in contumacia dal Tribunale militare di Parigi nel novembre 1919.

A presiedere il dibattimento è stato designato il col. Deverdouing che comanda un reggimento di fanteria in quella città.

IL CONSIGLIO del Gabinetto francese si è riunito ieri. Il ministro dell'interno Chautemps ha illustrato i termini del progetto di legge che regola la vendita e il possesso delle armi.

## Consiglio internazionale del Lavoro

GINEVRA, 8.

Si è aperta oggi sotto la presidenza del Presidente Fonteine delegato del Governo francese, la 25.a sezione del Consiglio internazionale del lavoro. Sono presenti i delegati di 12 governi, fra i quali il cavaliere di gran croce De Michelis per l'Italia, sei delegati padronali fra i quali l'on. Olivetti e sei delegati operai con i relativi supplenti tra cui l'on. D'Aragona per l'Italia. La seduta antimeridiana del Consiglio è stata occupata dalla discussione di varie questioni sollevate dal rapporto del direttore dell'ufficio internazionale del lavoro Alberto Thomas, fra le quali notevoli quelle della libertà sindacale, della missione del Messico tra gli Stati aderenti all'organizzazione del lavoro e della ratifica delle convenzioni.

Una osservazione del delegato operaio inglese Poulton, che, appoggiato dal delegato francese Jouhoux, criticava le ratifiche delle convenzioni fatte da alcuni paesi sotto la condizione che avesse luogo la ratifica stessa da parte di altri Stati, ha dato occasione all'intervento del delegato italiano De Michelis, questi ha sostenuto che le ratifiche condizionate sono dei propulsori della legislazione; ed accennando alla ratifica condizionata della giornata di otto ore di lavoro da parte dell'Italia, ha detto che in questo caso la condizione aveva due moventi di grande importanza. Il primo di carattere economico, che impediva la ratifica qualora si fosse stabilito nei paesi vicini con la adozione di una giornata lavorativa più lunga un regime di concorrenza industriale; il secondo, di carattere internazionale consistente nell'esercitare una cortese pressione sui Governi dei paesi industriali perchè non rimangano sordi nè alle richieste dei lavoratori nè alle decisioni delle conferenze internazionali del lavoro.

Il delegato italiano ha invitato i delegati operai a rivolgere la loro attività nell'azione di propaganda e di orientamento dell'opinione pubblica nei rispettivi paesi affinchè questi mettano le nazioni che, come l'Italia, hanno già ratificato la convenzione, in condizione di applicare la ratifica.

Il direttore Alberto Thomas ha elegantemente illustrato lo stesso punto di vista espresso dal delegato italiano dimostrando che l'organizzazione del lavoro trae maggior profitto dalle ratifiche condizionate che non dal ritardo delle ratifiche.

Nella seduta pomeridiana del Consiglio si è iniziato l'esame delle questioni da inscrivere all'ordine del giorno della conferenza che avrà luogo nel 1926.

## Uno scandalo politico in America

NEW YORK, 8.

Il processo per divorzio intentato contro sua moglie da un deputato al Congresso federale dello Stato di Michigan, ha preso sviluppi inattesi, degenerando in scandalo politico. Il deputato in questione è certo Frank D. Scott, accusato ora dalla moglie insieme da altri deputati, di abuso di alcoolici, malgrado fosse stato eletto da partigiani col regime secco. A tinte vivaci, la signora Scott ha descritto ai giudici le orgie e le partite da giuoco, alle quali si abbandonano i legislatori americani. Essa, ha menzionato anche una casa di Washington, dove avrebbero avuto luogo numerose riunioni del genere, rivelando all'aula attonita le manovre a cui ricorrevano i deputati per procacciarsi le bevande alcooliche. La donna ha raccontato come un baule pieno di bottiglie di whisky era stato lasciato passare senza esame, solo perchè uno dei deputati si era seduto sopra mangiando tranquillamente delle banane. I deputati, in America, godono si sa, di una specie d'immunità doganale.

## I milioni di un facchino

BASILEA, 8.

E' ancora recente il ricordo della morte avvenuta a Lugano di un mendicante, nella cui casa vennero poi trovati valori per 400 mila franchi svizzeri. Ieri è morto alla stazione di Basilea un facchino, di 70 anni, colpito da apoplessia nel momento in cui caricava il bagaglio di una coppia di berlinesi.

Appena avuta notizia della morte, la polizia ha proceduto a investigazioni nella soffitta abitata dal defunto e, con grande sorpresa, vi ha trovato 250 mila franchi svizzeri. Ora il fisco s'interessa vivamente a questa fortuna, per prendere quello che gli spetta d'imposte

# LA SOCIETA' DELLE NAZIONI

E' nell'opinione pubblica italiana una innata avversione per certi problemi che interessano il Paese. E la stampa di tutti i colori mentre occupa facciate intere di giornali per la politica interna, (quanti pettegolezzi e quante piccole cose meschine!), tratta in fretta e con stupefacente disinvoltura i problemi di politica estera.

La Lega delle Nazioni, il grande Istituto internazionale è considerato in Italia con diffidenza e sopratutto non è conosciuto.

Il filosofo Wilson lo sognò, in buona fede, (o forse con mercantile spirito anglo-sassone?) come si sogna un grande amore dopo una tragica fosca, o come si sogna il sole dopo l'inverno. Ma forse, chi sa, intravvide una realtà che non è stata poi tanto dissimile dal sogno!

Certo che oggi la Lega delle Nazioni esiste come una quadrata e robusta istituzione (seppur nata da una promessa affrettata o mal certa), e va riguardata come una fattiva e concreta realtà opposta alla minaccia della guerra.

Si dice: La Lega è uno strumento politico nelle mani dell'Inghilterra! L'asserzione è discutibile ed in ogni caso imprecisa. Vero è che l'Inghilterra ne volle fermamente l'istituzione e ne fu tenace ispiratrice, vigile e perenne sostenitrice.

Ma dinanzi ad una realtà esistente nella politica europea, e mondiale c'è da domandarsi se convenga all'Italia trascurarla, o se non convenga invece tenerne conto e vedere se l'Istituto non possa essere riguardato anche come un forte, potente ed utile strumento economico.

La solidarietà internazionale è del resto fatto economico prima che etico, e l'intesa economica è base dell'intesa politica.

Considerata così la Lega non ha in sè nulla di esiziale anche se nel campo economico ed in seno ad essa uno Stato possa avere preminenza su tutti gli altri (legge umana, quasi divina e sopratutto vera!).

Ma a nostro avviso il grande Istituto Internazionale ha il dovere di guadagnarsi subito, oltre che la fiducia dei ceti elevati, anche quella delle masse, che conobbero più da vicino, nell'anima o nel sangue, le miserie le glorie e le torture della guerra, e che costituiscono l'elemento primo degli sviluppi sociali economici e politici di un grande popolo.

Bisogna quindi che l'opinione pubblica si orienti diversamente e consideri la Lega delle Nazioni non come un fatto arbitrario, non come un sogno utopistico di un filosofo sentimentale o di un mercante avido, ma come una reale esigenza di vita internazionale che tenda a formare una mentalità nuova, europea prima e mondiale poi, con un contenuto pratico superiore a quello attribuitogli dalla numerosa schiera degli scettici che ne beffeggiano l'ideologia.

Il carattere della Società delle Nazioni è quello di una Associazione di Stati unitisi col fine ultimo di scemare ogni probabilità di guerra ed aumentare garanzie di pace per una considerevole parte dell'umanità stremata di forze ed ansiosa di riposo.

La sua costituzione fu stabilita nel patto che forma la prima parte dei trattati di Versailles, St. Germain, Neuilly e Trianon. Il Patto entrò in vigore il 10 gennaio 1920, data sotto la quale i rappresentanti della Germania avevano depositato l'istrumento di ratifica del trattato di Versailles.

Gli Stati detti «membri originari» della Società delle Nazioni sono tutte le Potenze firmatarie del trattato di pace, più tredici Stati rimasti durante la guerra neutrali ed ai quali fu rivolto esplicito invito di partecipazione.

Cosa degna di rilievo è che gli Stati Uniti d'America (partecipanti come associati al grande conflitto europeo) non fanno parte della Lega delle Nazioni come «membro».

La costituzione della Società è piuttosto semplice. Oltre all'Assemblea, al Consiglio ed al Segretariato che ne sono gli elementari costitutivi essenziali, esistono due altri organi principali di eccezionale importanza, che sono: la Corte Permanente di Giustizia Internazionale e l'Ufficio Internazionale del Lavoro.

In un ulteriore e più preciso esame degli organi costitutivi della Società, verranno esaminati con più particolari il meccanismo ed il funzionamento degli organi stessi. Rileviamo intanto, per ciò che riguarda l'Assemblea, questo fatto importantissimo: «le deliberazioni «dell'Assemblea e del Consiglio, fuor«chè nelle questioni di procedura ed «in certi altri casi, come quello dell'am«missione di nuovi membri, devono essere prese all'«unanimità».

Va subito rimarcato che «in caso di «controversia il voto dei rappresentanti «delle parti contendenti non conta nel «calcolo della «unanimità».

Questo articolo statutario è stato evidentemente, come del resto è ufficialmente affermato, introdotto col preciso scopo di salvaguardare e di rispettare la sovranità nazionale dei singoli Stati. E' certo però che in controversie importanti un articolo simile mette in condizione assai difficile le parti contendenti e può essere arma pericolosissima ed a doppio taglio da una parte o dall'altra, anche se come stabilisce una successiva norma, «qualsiasi decisione presa soltanto a maggioranza diventi una «raccomandazione» alla quale gli Stati membri possono individualmente dare effetto».

Agli atti pratici è opportuno aggiungere che in caso che uno dei due Stati contendenti non accetti la decisione che lo riguarda presa all'unanimità, la Società non può prendere nessun provvedimento e nessuna sanzione. E nel caso che lo Stato in conseguenza ricorra alla guerra, non sempre, ed è logico, la Società può intervenire con una sanzione.

Ci sembra che tutta l'essenza di quello che può essere il «potere» della Società delle Nazioni sia qui. Potere da esplicarsi nelle gravi competizioni tra Stato e Stato nella convivenza dei popoli i cui contrasti quotidiani di sentimenti e d'interessi dovrebbero culminare in un organo internazionale, che non può essere nè dev'essere un Superstato che imponga la sua volontà ai singoli Stati, ma un organismo internazionale che ne lascia intatto ed intangibile il principio sacro della sovranità nazionale, unica ragione e sublime ragione di vita di un popolo!

Se contenuta entro questi limiti la Società delle Nazioni non può fallire al suo scopo e sintesi ultima può esserne un prezioso contributo alla pace del mondo.

Che se gli Stati, specialmente i piccoli ed i più martoriati, entrassero sulla soglia del grande Istituto col dubbio anche lontano che non debba essere tutelato per intero e nella forma e nella sostanza il patrimonio di loro aspirazioni nazionali, meglio sarebbe far tramontare per sempre l'idea che un consesso internazionale possa qualche cosa nella vita politica, sociale ed economica del mondo civile.

La Corte Permanente di Giustizia Internazionale tratta delle controversie che sorgono tra Stato e Stato ed è competente a decidere le questioni di fatto e le questioni di diritto ed è soggetta a determinate norme molto liberali e tutt'affatto che restrittive.

La Corte risiede all'Aja.

L'Ufficio Internazionale del Lavoro il cui Consiglio ha già tenute numerose e proficue sedute, basa ed origina la sua azione dall'articolo 23 del Patto che stabilisce che i «membri della Società accettano l'obbligo di compiere ogni sforzo per assicurare e mantenere condizioni di lavoro eque ed umane».

Ma la sua azione principale è e deve essere quella di formulare ed elaborare, tutti i principi che regolano le condizioni di lavoro in un campo internazionale. Ed a nostro avviso la sua più alta importanza dovrebbe acquistarla coll'affrontare e risolvere il delicato e grave problema che affanna non pochi popoli qual'è quello dell'orientamento e dell'avviamento delle varie correnti emigratorie ed immigratorie.

Degno di nota è il fatto che l'Ufficio Internazionale del Lavoro pure essendo mantenuto sotto l'alta sorveglianza dell'Assemblea delle Nazioni, ha un proprio Consiglio d'Amministrazione una Conferenza Generale ed un Segretariato. Il diritto di rappresentanza in seno al Consiglio non solo è accordato ai Governi ma anche alle organizzazioni dei padroni e degli operai ed a termini di Regolamento i Governi s'impegnano a sottoporre ogni convenzione approvata alla ratifica dei rispettivi Parlamenti.

Tornando alla nostra prima considerazione che si possa attribuire all'Istituto anche un carattere economico che lo renda possibile e reale nelle sue attuazioni, esaminiamo brevemente gli organismi tecnici economico-finanziari.

Le organizzazioni tecniche sono piuttosto numerose e riguardano problemi speciali che riflettono tutta la materia dei codici internazionali, i cui statuti certamente in un più vicino o lontano avvenire dovranno essere profondamente modificati.

Le organizzazioni economiche sono attualmente allo stato di inizio ma hanno già convocato alcune speciali conferenze generali tra le quali quella importantissima sulle formalità di dogana tenutasi verso la fine del 1923.

Il carattere della organizzazione finanziaria è bene delineato dal fatto che in essa non sono i rappresentanti ufficiali dei singoli Governi ma dei periti nominati dalla stessa organizzazione e scelti tra i funzionari dei Ministeri finanziari e commerciali ed anche tra personalità finanziarie e bancarie private dei singoli Stati.

La organizzazione tratta di tutte le questioni di carattere economico-finanziario compresa quella dell'equo trattamento commerciale.

Concludendo, l'opera politica vasta e complessa attuata in brevi anni di vita dalla Società delle Nazioni, se può rendere dubbiosi i popoli che gravi questioni complesse internazionali siano provvidute risolute ed attenuate dalla Società stessa, sta però a dimostrare che l'organismo internazionale in determinati momenti ed in determinate circostanze può avvicinare gli Stati contendenti su un terreno veramente neutrale ed in ambiente sereno. Ed i brillanti risultati già ottenuti nella questione di sovranità tra la Svezia e la Finlandia per le Isole Aaland, nella questione dell'Alta Slesia, nella critica situazione europea creatasi con la tensione dei rapporti tra Polonia e Lituania riguardante Vilna ed in altre questioni internazionali di minore importanza, ne confermano l'asserto.

Certo maggiori e più reali risultati dovranno ottenersi dalla Società, specialmente nel campo tecnico finanziario e del lavoro. (La restaurazione economica dell'Austria voluta ed attuata dalla Società delle Nazioni va considerata come un brillante risultato di carattere politico più che economico...).

Ma l'opinione pubblica, facilmente mutevole, leggera nel giudizio e sopratutto restia a guardare profondamente alle nuove forme di istituti, qualsiasi essi siano, di fronte anche al fallimento di un risultato, non deve con stupefacente trascuranza gridare al fallimento della istituzione che ha il torto, sopratutto di non conoscere!

**Enrico Vanni.**

## Cose spagnole al Marocco

MADRID, 8.

Il generale Diesllujoles, capo di stato maggiore dell'esercito d'Africa, che trovasi tuttora a Barcellona, avrebbe fra l'altro dichiarato: La nostra zona si trova attualmente in un periodo di calma. Il piano di applicarsi d'ora innanzi dipende dalla pacificazione delle tribù Angeras e a Caut Ali. Pacificazione che è d'altronde sulla via di essere raggiunta mercè una intensa azione politica.

Il generale Primo de Rivera riprenderà dunque il suo posto alla testa del Direttorio e sarà sostituito al Marocco da un altro generale.

# La funzione degli universitari
## e l'educazione politica dei giovani

La costituzione del Gruppo Universitario Fascista Friulano richiama la nostra attenzione sopra un importante problema di attualità. Sul nuovo indirizzo educativo della generazione che oggi si affaccia alla vita e che rappresenta la riserva energetica per l'ulteriore sviluppo dell'idea fascista.

Il popolo italiano non ha ancora una chiara comprensione di ciò che è educazione politica. Solo nelle circostanze eccezionali egli reclama il diritto della giustizia sommaria, del linciaggio più feroce di uomini vinti o pericolanti. Ma accompagna, tenacemente, il lavoro silenzioso e proficuo che ogni giorno tesse l'orditura della vita internazionale del Paese.

Non basta che il popolo sappia difendere in guerra i sacri limiti della Patria. In sua vita civile deve essere esente dalle dannose intermittenze dovute allo scarso interessamento della collettività nei rispetti della vita parlamentare della Nazione. La forma mentis della razza latina non è sensibilmente mutata. Lo Stato resta come qualcosa di onnipotente e provvidenziale. A lui si demanda la iniziativa di opere la cui necessità se è dai cittadini sentita deve essere da essi soddisfatta senza chiedere allo Stato che esso si muova con tutta la bardatura della sua burocrazia tarda e confusionaria.

L'evoluzione del concetto del potere statale non è stata sufficientemente seguita dagli italiani. Dalla nebulosa dello Stato patrimoniale, retaggio oscuro dell'era feudale, si sfocia nel limbo del dispotismo illuminato il quale si resse più che per la grazia di Dio, per il sentimento mancipio dei sudditi, per passare poi, dopo la bufera della rivoluzione del 1789, alla forma più progredita di funzione dinastica a tipo costituzionale. Si sostituiva insomma all'ambizione monarchica assoluta ed agli interessi delle dinastie, il sentimento e gli interessi dei sudditi divenuti cittadini della comunità nazionale.

Tanto sangue ha arrossato le pagine dove sono incise a caratteri purpurei le conquiste civili dei popoli liberi. Perciò dobbiamo sentire la nostra inferiorità rispetto a genti più evolute. La deficiente applicazione ai problemi sociali del Paese non è prova di coscienza civica. Oggi però la questione della educazione politica e sociale delle masse e più specialmente della generazione nuova, non urta più contro l'opaca mentalità dei nostri vecchi, ma si trova di fronte ad un singolare rovesciamento della situazione: l'invadenza dei giovani nella gestione della pubblica cosa e la mancata valutazione delle responsabilità che si assumono passando troppo rapidamente dalla funzione di obbedienza a quella di comando.

Così mentre l'assenteismo dei nostri vecchi lasciava a ristrette camarille di uomini cosidetti politici per professione, l'andazzo delle cose del nostro Paese, più nello stellone confidando che nel senno dei dirigenti, oggi, per contro, brilla tutta una nuova costellazione di stelle di prima grandezza che campeggiano nel padiglione celeste del nostro orizzonte politico.

I «rari nantes» delle conventicole montecitoriali si trovano disseminati un po' dappertutto come i funghi dopo una buona pioggia. Ma la politica non è scienza o arte da leggicchiare sui manuali Hoepli. La politica sta più nel tatto e nella versatile capacità dell'ingegno che non nella esibizione di tanti provincialotti assurti ai fastigi delle... manipolazioni della Capitale.

La creazione dei veri dirigenti del domani è un problema che Mussolini sente come una necessità imprescindibile. Senza volerci soverchiamente illudere sulla reale importanza dell'elemento pedagogico come fattore per risolvere adeguatamente il problema politico, noi diciamo che oltre allo svolgimento di programmi istruttivi consideriamo indispensabile una adeguata dose di educazione politica. Educazione come miglioramento del sentimento ed istruzione come progresso intellettuale formano un tutto inscindibile. E' vano voler trattare separatamente le due faccie della medaglia.

Poichè dalla scuola e più ancora dalle Università noi attendiamo la rinascita dell'Italia e la formazione della classe dirigente esaminiamo la vita del goliardo e lo spirito che deve animare la grande riforma italiana.

Le riforme non possono più essere solo problemi di alta cultura, debbono abbracciare un nuovo lato del prisma: lo spirito nuovo che si è imposto nelle nostre università. La gioventù ha una anima forgiata nella grande fucina della guera ed ossa risente di tutte le crisi dei travagli da quella apportati.

E' impossibile oggi attardarsi nella idea di considerare il goliardo come uno sbarazzino che strepita, che non studia, che diserta le aule per le passeggiate suggestive. La compostezza dei giovani è la riprova di una pensosa maturità dello spirito. Oggi la vita è vissuta più intensamente, in più breve spazio di tempo. Noi ci ripieghiamo su noi stessi per ricercare la finalità del nostro esistere, non appena la necessità della vita ci consente di afferrare un po' della grande incognita dell'avvenire e del suo perchè.

Nell'universitario questo tormento è ancora più accentuato. Questa irrequietezza dello spirito contrasta con la disciplinata serietà di ogni suo atto esteriore.

Ieri le università furono i focolari dove il sovversivismo reclutava le schiere scalmanate dei suoi capitani del popolo. Guardiamo gli effetti di questo lavoro senza aver paura che considerandone l'importanza si accresca il pericolo.

Quanti transfughi della borghesia hanno trovato comodo poi provocare il semenzaio delle cosidette crisi di coscienza che non sono che il baratto del ciarpame di una ideologia predicata senza fede e che non poteva essere più capitalizzata per l'offa di una nuova speculazione più redditizia?

Ma questo deve necessariamente ripudiarsi e deve cessare.

I giovani hanno bisogno nell'università di un indirizzo sano e sicuro. Debbono avere l'impronta di un carattere virile e capace. Debbono sentire fascisticamente questo spirito che ebbe il suo sanguinoso prologo negli anni della guerra e che continuò la sua marcia fatale contro l'incalzante minaccia rossa.

Perchè il fascismo non è la solita «forma mentis» di esaltati che incensano il manganello per spirito di cocciuta violenza.

Perchè il fascismo non è la torre di avorio impenetrabile agli sguardi profani, dove gli ortodossi riaffermano la loro intollerante avversione per ogni forma di pensiero che non sia il riflesso fedele della loro mentalità.

Fascismo è la rappresentazione viva e potente di una corrente di pensiero; è azione vivificatrice e restauratrice.

Lo spirito fascista è lo spirito dell'ordine e della fede.

E' l'espressione superiore del sentimento di un popolo che ha ricominciato il suo vivere dopo il lavacro salutare della sua ultima e vera guerra di redenzione; di un popolo che ama il suo avvenire e se lo conquista con le opere benefiche del suo lavoro.

Fascismo è la rivendicazione della dignità di una razza che non può contemplare unicamente il passato per vivacchiare all'ombra della grandezza degli avi e — popolo di reliquari — barattare cimeli e ricordi con l'oro, frutto dell'operosa fattività nordica.

Fascismo non può essere quella politica intesa come l'arte di governare alla meglio un popolo; fascismo è scuola fervida di civile educazione che va dalla rinuncia del superfluo all'olocausto della vita.

Questo si dimentica quando si parla di apoliticità della scuola.

Questo si dimentica quando la lirica prende il sopravvento sulla logica.

Questo si tace quando al sacrificio compiuto si deve aggiungere un nuovo e più grande sacrificio.

Noi abbiamo un cammino rude ed aspro da percorrere.

Una strada che fu imperiale; e noi abbiamo mille testimonianze che ce lo ricordano.

Imperiale perchè nell'anima della nostra stirpe rampollano sempre due imperialismi dovuti alla vigorosa prontezza dell'ingegno ed alla esuberanza vitale dei capitali umani.

Sono due imperialismi potenziali, cioè che possono divenire tali, ma non sono. Perchè imperialismo non è l'esodo lento dell'ingegno che emigra per essere riconosciuto. Perchè imperialismo non è l'orda degli straccioni stivati nei transatlantici che guardano trasognati i grattacieli di una terra non più promessa, nè vergine, dove curveranno le schiene aggiogati al carro di esose speculazioni della loro miseria fisiologica o morale.

Davanti all'impressionante fenomeno demografico ed intellettuale il fascismo prende il suo atteggiamento che valorizza questa razza, il frutto del suo ingegno, la sua energia vitale.

Ma chi, chi potrà sempre meglio realizzare questo spirito diffuso in tutti, ma che in effetto ha permeato soltanto pochi eletti che lo hanno capito nella sua vera ed intima significazione?

Non potranno che essere i giovani che si preparano al grande cimento mondi da ogni macchia; non schiavi del passato.

Eppure nel fascismo gli universitari sin ad oggi non hanno rappresentato che qualcosa di inerte, di dimenticato, di trascurabile. Dimenticarli è trascurare il più evidente dei problemi che assillano il Paese. Gli universitari, hanno vivacchiato così come possono tutti i Lazzari alle porte degli Epuloni. Essi sono un po' come gli Iloti nel fragore delle armi dei Lacedemoni vittoriosi.

Sempre così? No!

Perchè gerarchia non è solo lo spauracchio del grado, della maggiore prestanza fisica, della paura che incute una compagine armata.

**Gerarchia, la vera gerarchia è quella che nasce dal rispetto reverenziale del più rozzo verso il più illuminato, del più debole che guarda fraternamente il forte che animosamente lo protegge.**

Creare la gerarchia dei valori intellettuali e dello spirito è provocare l'elevazione del popolo, è gettare il seme nel solco aperto e fecondo di una grande speranza, della più grande speranza nostra.

Noi abbiamo il nostro imperialismo da rivelare.

E la grande speranza è di contrapporre all'altrui nordico imperialismo lanzichenecco, l'imperialismo nostro che da Roma deve nuovamente irradiarsi e diffondersi.

L'imperialismo nostro che è supremazia dello spirito, che è primato di cultura, che è l'affermazione vittoriosa del Diritto, che è l'ultima e decisiva parola del valore italiano.

Solo curando i più giovani ed i più adatti si potrà sostituire, in un non lontano avvenire, l'improvvisato coacervo di piccoli politici con una organica e ben preparata classe dirigente che se avrà appreso dalla scuola gli elementi atti a potenziare il suo ingegno avrà ricevuto dalla vita l'insegnamento vivo della realtà politica e nazionale.

**Cosmo Zanframundo**

# Tra l'Isonzo e la Livenza

## Da GORIZIA

### Il genetliaco di S. M. la Regina

(8). — Oggi, in occasione del genetliaco di S. M. la Regina Elena, gli uffici pubblici, caserme e molte case private hanno esposto il tricolore. Le scuole hanno fatto vacanza. A sera, il Municipio, le caserme e varie case hanno illuminato i balconi.

### Le imposte sui redditi

Il Sindaco porta a conoscenza che a sensi dell'articolo 24 della Legge e 48 del Regolamento delle riscossioni sulle imposte dirette che sono stati depositati presso il Municipio i seguenti ruoli:

Imposte sui redditi di R. M., per l'anno 1924 — ruolo principale per l'anno 1925 — imposte sui terreni, ruolo principale per l'anno 1925 — ruolo suppletivo di prima serie per l'anno 1925 — imposte sui redditi agrari di R. M. — ruolo principale per l'anno 1925; — imposta complementare sui redditi, ruolo per l'anno 1924.

I ruoli rimarranno depositati per il periodo di 8 giorni e precisamente dall'8 al 15 gennaio 1925. Chiunque vi abbia interesse potrà prendere visione durante le ore di ufficio, rivolgendosi alla portineria del Municipio.

**Per coloro che ritornano dall'Albania**

Ottemperando alla circolare della Regia Sottoprefettura di data 28 dicembre 1924 il Municipio di Gorizia porta a conoscenza del pubblico, che le persone provenienti dall'Albania sottostanno alla sorveglianza sanitaria.

Tutti coloro che dessero ricetto a persone provenienti da colà sono obbligati di notificare tosto l'arrivo all'ufficio d'igiene, via Mazzini n. 7, primo piano.

**Denuncia di personale**

Il direttorio dell'Istituto di previdenza sociale rende noto che entro il 10 gennaio c. a. dovrà essere rinnovata la denuncia semestrale del personale valido ed invalido alle dipendenze dei datori di lavoro che occupano più di 10 persone, in ottemperanza al disposto dell'articolo della legge 21 agosto 1921, n. 1312 sul collocamento obbligatorio degli invalidi di guerra. La denuncia dovrà essere rimessa, non oltre il termine sopra stabilito, all'Istituto di previdenza sociale in Trieste, via Valdirivo n. 40, a scanso delle gravi penalità previste dalla citata legge.

**Gita sciatoria**

Per domenica 11 corrente la locale sezione dello sci Club ha indetto una prima gita sciatoria sul monte Lenier (1549 m.). Il ritrovo per i soci per le ore 7 alla stazione Monte Santo.

### Feste e trattenimenti

**Al Gabinetto di Lettura**

Nella sua ultima seduta, la direzione del Gabinetto di Lettura, ha concretato il programma dell'attività invernale. Per il giorno 23 febbraio si è deciso di allestire il tradizionale ballo di carnevale che quest'anno avrà la caratteristica di una grande serata azzurra. Il 31 gennaio avrà luogo un'altra bella serata danzante. Non mancheranno altri convegni il cui programma comprenderà diversi numeri di varietà.

Ogni domenica e festa dalle 17 alle 20 si terranno fino alla metà di marzo le usuali riunioni di danza, che hanno già incontrato tutto il favore dei soci. Il programma invernale sarà completato da un paio di audizioni di musica classica e da un ciclo di importanti conferenze.

La direzione ha poi inoltre stabilito di allestire anche per quest'anno il corso di lezioni collettive di danza per i bambini, che avrà inizio il 17 gennaio. Il ballo dei piccoli allievi sarà tenuto sabato 14 marzo.

Fu deciso di aprire anche una sala da giuoco e l'acquisto di un biliardo. La direzione studia anche il progetto di aprire, in vicinanza della sede sociale, una sala d'armi.

**Il ballo della scherma**

Sabato 10 corrente la Società di Sherma, terrà nei propri locali di via Codelli il suo primo ballo sociale. La veglia danzante è vivamente attesa dai soci.

**Il ballo dei commessi di negozio**

Il direttorio dei commessi di negozio ha deciso di tenere il proprio ballo sabato 10 corrente nella sala del Teatro Vittoria. Il ballo, che per la sua tradizione è frequentato da quasi tutta la totalità dei negozianti della città, andrà a favore degli orfani e delle vedove di guerra.

**Al Teatro Verdi.**

Questa sera numeroso pubblico è intervenuto al Teatro Verdi per assistere alla serata di gala in occasione del genetliaco di S. M. la Regina.

La compagnia operettistica diretta da Nino Graziani ha debuttato con largo successo con «Diretto delle 10.40» di Giardini e «Caporal Susine» di Dall'Argine.

I due lavori ottennero largo successo. Il comico Rino Pozzi, il tenore Nino Graziani, la graziosa soubrette Lina Pozzi, la simpatica prima donna Wanda d'Aragona, furono tutti fatti oggetto a larghe manifestazioni di simpatia.

Domani sera alle 21 «Giovane papà» e «Stato d'assedio» operette di grande successo.

## Da CORMONS

**Genetliaco della Regina**

(8). — In occasione del genetliaco della Regina gli uffici pubblici e molte case private sono imbandierate.

Il Sindaco, interpretando il sentimento della cittadinanza, ha inviato il seguente telegramma:

«Dama di Corte di Sua Maestà la Regina Elena, Roma. — Prego rendersi interprete presso Sua Maestà la nostra graziosa Regina dei sentimenti fedelissimi e degli auguri più fervidi che nel giorno del Suo genetliaco io formulo a nome di questa Civica Amministrazione anche per tutta la cittadinanza. — Bonardelli, Sindaco».

## Da MORTEGLIANO

### Situazione politica locale

(8). — Riteniamo nostro dovere di cronisti non solo, ma anche di fascisti darvi un quadro sintetico della situazione locale, quale appare dopo le ultime e recenti manifestazioni sovversive, attraverso le varie fasi e caratteristiche della lotta politica, che si svolge anche qui, come dovunque, sia pure sotto forme apparentemente tranquille di conversazioni da caffè o da focolare domestico.

***

E' nota la ripresa tracotante dei sovversivi che, per segreto accordo, colla speranza di vibrare l'estremo colpo al fascismo, da essi creduto cancrenoso, si sono ridestati dal letargo apparente, dando sfogo al loro livore in manifestazioni violente, non tanto nel nostro paese, quanto nei dintorni. L'aggressione vile al dott. Vedovato, compiuta da un branco di facinorosi; i canti sediziosi con spari sui ritratti del Re e di Mussolini nella vicina frazione di Chiasellis; il corteo comunista nel vicino paese di Castions di Strada; il canto di «Bandiera rossa» intonato dai locali coscritti del 1905 per le vie del paese sono gli episodi più salienti di questa ripresa rossa e quelli che maggiormente ci rivelan l'organizzazione, l'accordo, la premeditazione esistenti in questi scalmanati.

***

Naturalmente, di fronte a questi fatti, e in seguito agli ordini rigorosi impartitile, la forza pubblica ha operato alcuni fermi di persone indiziate in Chiasellis, e ieri è stato fermato pure, un sospetto oppositore locale. Ci risulta però che questo arresto non è stato mantenuto. Così, un po' alla volta, coi mezzi consentiti dalla legge, viene condotta a termine l'opera di epurazione di tutte le scorie di quel triste passato, che tenta con ogni mezzo di risorgere, ma che verrà fatalmente e inesorabilmente schiacciato. Verrà inesorabilmente e fatalmente schiacciato, ripetiamo, ad onta di tutte le dicerie e di tutti i confabulari segreti dell'Aventino morteglianese che, povero illuso!, tra le mura di un caffè o quelle di una canonica, si compiace di fare il profeta, prevedendo la caduta del Governo, la fuga di Mussolini oltre qualche confine e simili... amenità!

***

L'ambiente fascista è invece tranquillo e sereno. Il discorso di Mussolini e i provvedimenti adottati dal Governo per reprimere qualsiasi velleità di riscossa hanno infuso in tutti un senso di fiducia e di tranquillità, che non potrà mai venir meno ai fascisti morteglianesi, maturi d'età e d'esperienza miranti solo al bene supremo della Patria. La loro fede, come non è mai vacillata, così non vacilla neppur oggi: essi sanno di rappresentare, anche nella vita locale, quelle idealità di patriottismo, che costituiscono la base della prosperità e della grandezza di un popolo. Con questi sentimenti, con questi propositi essi si preparavano a riunirsi nella prossima assemblea per la nomina delle cariche e per la discussione sul momento politico attuale.

## Da S. GIORGIO di Nogaro

**Un furto allo scalo**

(8). — Ieri notte ignoti hanno spiombato un carrozzone merci proveniente da Palmanova, in posta allo scalo ferroviario.

Dal vagone asportarono una bisaccia di bozzoli secchi cagionando 5 mila lire di danno.

## Da SACILE

**Un furto a Fossabiubba**

(8). — Ignoti ladri rubarono l'altra notte alla famiglia di Francesco Perin in località Fossabiubba due cavalli e un mulo, cagionando un danno complessivo che s'aggira sulle lire ottomila.

## Da CIVIDALE

### Esposizione agricola industriale

(8). — E' pervenuta al Presidente della Commissione Esecutiva dell'Esposizione anche la gradita adesione di S. E. Peglion Sottosegretario di Stato per la Agricoltura, come dalla seguente lettera:

Ringrazio codesta Commissione della cortese premura nel comunicarmi la deliberazione presa dall'assemblea dei promotori e degli aderenti della Esposizione agricola industriale, di designarmi a far parte del Comitato d'onore.

Accetto di buon grado e fin d'ora faccio voti per la riuscita dell'iniziativa, la quale tornerà di utilità al progresso agricolo di codesta Regione.

Voglia gentilmente presentare alla Commissione, e gradire Ella stessa, saluti distinti. — S. E. Peglion».

**Natalizio della Regina**

Oggi, ricorrenza del natalizio della Regina, i pubblici uffici sono imbandierati, le pubbliche scuole osservarono l'orario festivo, la brava fanfara degli alpini tenne concerto al pubblico.

Alle 4 pom. venne organizzato ed ebbe luogo al Teatro Corte, un trattenimento danzante.

**Provvedimenti disciplinari**

Si parla di provvedimenti della P. S. contro pubblici esercenti.

**Beneficenza**

In morte della signora Luigia Brisighelli-Zuliani, vennero fatte le seguenti offerte:

All Giardino Infantile: signora Pittioni-Dorigo Maria L. 10.

Al fondo erigenda Casa di Ricovero: San Prini avv. Giuseppe L. 10 — De Senibus D'Orlandi Umberta L. 20.

## Da AVIANO

### Mortale disgrazia sul Monte Cavallo

(8). — Una gravissima sciagura è accaduta l'altro giorno sul Monte Cavallo ove certa Giovanna Marcuola Bel di anni 58, e il marito Domenico Tassan Din da Marsure, si recavano in località Banca per raccogliere strame.

La donna, ad una distanza di cinquanta metri dal marito, stava strappando dell'erba secca sul ciglio di un profondo burrone quando, colta forse da capogiro, lanciò un grido acutissimo e scivolò giù verso il fondo del precipizio. La poveretta ebbe la forza di aggrapparsi ad un masso sporgente, ma questo, dopo qualche istante precipitò.

Con sordo tonfo la donna si abbattè in fondo al burrone e sopra di lei cadde il masso che le schiacciò il capo.

Il marito terrorizzato discese nel burrone, ove trovò la moglie già morta.

Il cadavere, nel domani fu trasportato con una barella a Marsure, ove ieri la disgraziatissima donna ebbe solenni onoranze funebri cui partecipò numerosa popolazione.

## Da GEMONA

**Cinquantenario della Società di M. S. e I. tra Artieri ed Operai**

(8). — Questa Società, fondata il 1 gennaio 1875, compie, quest'anno mezzo secolo di esistenza.

Gli scopi suoi, eminentemente umanitari e patriottici, ebbero, durante questo lungo periodo di vita, notevole sviluppo.

Con risorse limitatissime, mercè l'abnegazione, il risparmio e l'oculata ed esemplare amministrazione, essa seppe svolgere la sua opera benefica in modo largo ed efficace.

Nulla tralasciò per rendersi utile anche ad altre istituzioni, specialmente nell'istruzione degli operai, col fondare e sostenere l'attuale Regia Scuola Professionale, promuovendo conferenze ed appoggiando tutte quelle iniziative paesane filantropiche e patriottiche. Fondò anche una Biblioteca d'Arte e di Coltura, la quale comprende ben ottocento opere d'arte, storiche, scientifiche e letterarie del valore di quasi ottomila lire.

A dimostrare i benefici apportati da questa Società basta osservare che i contributi dei soci in quasi cinquant'anni di vita, furono di sole L. 78.060,25, mentre i sussidi ai soci, ad altre istituzioni e le elargizioni in occasione di celebrazioni patriottiche e di pubbliche calamità ammontarono a L. 66.638,65, ed il capitale sociale attuale ammonta a lire 9.171, tutto liquido.

Nel campo patriottico intervenne a tutte le solennità nazionali e parecchie ne promosse, dando così all'operaio fulgido, costante esempio d'amor patrio.

Nel periodo della neutralità si unì alle altre Istituzioni per eccitare il Governo ad entrare in guerra per la conquista dei naturali confini della Patria.

Durante la guerra pubblicò manifesti incoraggianti la cittadinanza alla resistenza; aprì sottoscrizioni a favore dei combattenti; concorse a tutte quelle opere di assistenza che opportunamente si svolsero nel periodo bellico e sottoscrisse ai prestiti nazionali la cospicua somma di L. 60.500.

Ultimamente aprì una sottoscrizione fra le Consorelle Friulane a favore dell'Erario Nazionale, la quale fruttò oltre 3.200 lire.

Concorse con L. 1000 all'erezione del Monumento ai Caduti, eresse nella sua sede una Lapide a ricordo dei Soci morti in combattimento e col concorso dei cittadini donò la bandiera alla locale Sezione degli ex Combattenti.

A dimostrare ancor meglio il patriottismo di questa Società è notevole che ben 8 dei suoi soci furono volontari di guerra, dei quali quattro morirono sul campo della gloria e furono decorati con medaglia d'argento al valore.

Ora, questa Società, possiede un discreto patrimonio che gli permette di attuare con maggiore liberalità i suoi scopi, sia nel campo del mutuo soccorso che in quello dell'istruzione.

Possiede inoltre uno stabile che, ad uso di società consimili, è il migliore della Provincia e forse della Regione.

Durante la sua esistenza conseguì nelle varie Esposizioni nazionali, con lusinghiere motivazioni, parecchie onorificenze ed il patrio Governo, nel 1890, la distinse con medaglia d'argento.

Questa Società è la più antica istituzione paesana e fra la cittadinanza gode stima e considerazione invidiabili e lo provano le tante elargizioni fatte a suo favore, le quali raggiungono il cospicuo importo di quasi 60.000 lire.

E' stata giuridicamente riconosciuta con Decreto 9 marzo 1923 n. 2207 del Tribunale Civile e Penale di Udine.

La Direzione della Società è formata dai signori: Falomo Giacomo, Presidente — Isepoi geom. G. B., Vice-presidente — Bierti Luigi, Fachini Lorenzo, Tessitori Antonio, Direttori — Tessitori Pompeo, Segretario.

A documentare infine la sommaria dimostrazione fatta delle sue benemerenze si espongono gli elementi seguenti, desunti dallo Statuto e dai Rendiconti economici consuntivi degli anni 1875 al 1925:

1. - SOCI. — Benemeriti n. 2 — Onorari perpetui, 35 — Onorari, 33 — Effettivi, 223 — Totale n. 293.

2. - DOVERI E DIRITTI DEI SOCI. — Misura dei contributi annuali per ciascun socio effettivo L. 24 — Importo del sussidio giornaliero L. 3 — Durata e importo massimi del sussidio all'anno giorni 120 L. 360 — Assistenza medica illimitata e gratuita. Sussidio unico alla famiglia del socio defunto L. 100. — Uso gratuito della Biblioteca d'Arte e di Coltura.

3. - CAPITALE SOCIALE. — In titoli (prezzo d'acquisto) e denaro L. 72.169 — in stabili (valore anteguerra) lire 22.900 — in mobili (per sola memoria) L. 102 — Totale L. 95.171.

4. - SUSSIDI ED ELARGIZIONI DAL 1875 AL 1925. — Sussidi per malattia L. 49.224,10 — Sussidi a soci vecchi e vedove L. 3.660 — Sussidi alla R. Scuola Professionale e ad altre istituzioni locali L. 9.860 — Sussidi diversi ad istituzioni nazionali ed elargizioni in occasione di solennità patriottiche e di pubbliche calamità L. 3.894,55 — In Totale L. 66.638,65.

5. - ONORIFICENZE CONSEGUITE. — Anno 1884: Menzione Onorevole alla Esposizione Generale Italiana di Torino — Anno 1890: Medaglia d'Argento dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio — Anno 1890: Medaglia di argento all'Esposizione Operaia Italiana di Torino — Anno 1892: Menzione Onorevole all'Esposizione Generale Nazionale di Palermo — Anno 1895: Medaglia di bronzo all'Esposizione Agraria Provinciale di Udine — Anno 1903: Medaglia d'argento dorato all'Esposizione Regionale di Udine — Anno 1911: Medaglia d'argento all'Esposizione Internazionale di Torino — Anno 1911: Medaglia di bronzo alla stessa. — Anno 1913: Medaglia d'argento all'Esposizione Agraria-Industriale di Cividale.

## Da TRIVIGNANO UDINESE

**Grandiose mascherate**

(8). — Per domenica 11 corrente alle ore 13.30 pom. è annunciata la prima rappresentazione della mascherata, che aprirà la serie alle grandiose mascherate che si daranno durante il Carnovale di quest'anno.

Il vasto programma elaborato dal Comitato esecutivo, che lavora instancabilmente e con entusiasmo, fa prevedere un'ottima riuscita, superiore agli anni passati. Tra le varie rappresentazioni si darà anche «Il mió tratament» di Pietro Zorutti.

Al termine della mascherata, si inizierà al «Serenissima» il trattenimento danzante e per l'occasione, la giovane orchestra Trivignanese ha preparato uno svariato ed artistico programma di ballabili.

## Da CASTELNUOVO del Friuli

**Mortale disgrazia**

(8). — Ieri certo Giovanni Maria Pagnacco, fu Giovanni d'anni 61, recatosi sul fienile, in località Prafonte, precipitò dalla tromba, battendo il capo sul selciato e rimanendo ucciso.

Nel pomeriggio di mercoledì 7 gennaio, amorosamente assistito e confortato dall'affetto dei suoi, munito dei conforti religiosi, serenamente spegneva l'operosa vita di

**Blasoni Francesco**

d'anni 84.

Angosciati ne danno il triste annunzio; i figli cav. PIETRO, ANTONIO, GIOVANNI, ELISA in BARBETTI, LUIGI-ANGELO con le rispettive famiglie; la sorella MARIA ved. ROSSI, il fratello ENRICO con la moglie ROSINA CAVNELUTTI ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 9 corrente alle ore 14 partendo dall'abitazione sita in Viale Trieste N. 38.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 8 gennaio 1925.

## Da PALMANOVA

**Onestà**

(8). — Il signor Gino Boldrini si era recato ieri alla Stazione per spedire a Genova i propri bagagli, che egli avrebbe seguito oggi dovendo prendere imbarco per l'America.

Ma, senza l'intervento di un Ufficiale, il signor Boldrini avrebbe dovuto rimandare chissà a quando la sua partenza, chè fatta la spediziono dei bagagli e soffermatosi con il cognato al buffet, si accorgeva dello smarrimento del portafogli con entro 1070 lire, e quello, che più importava, il richiamo-imbarco per poter emigrare.

Si precipitarono i due allo sportello dell'ufficio bagagli della Stazione per la ricerca e si rincuorarono nell'apprendere che un ufficiale d'Artiglieria il tenente Cristofoletti sig. Gualtiero, aveva trovato il portafogli. L'ufficiale viste nel portafogli l'indirizzo dello smarritore lo recapitava personalmente alla famiglia del signor Gino Boldrini, il quale giungendo a casa con il cognato ebbe la fortuna di trovar di ancora lo ufficiale e poter esprimergli il suo ringraziamento.

Noi siamo lieti di segnalare l'atto onesto.

**Veglionissimo Combattenti**

La locale sezione dell'A. N. C. indirà in questo carnovale, una veglia mascherata a beneficio dei minorati di guerra, ex combattenti, orfani e vedove di guerra bisognosi del Comune.

Non sappiamo cosa si farà di speciale per questa veglia; possiamo solo dire che le egregie persone che lavorano alla preparazione della serata, danno affidamento che la riuscita di essa esulerà dalle stereotipate serate del genere.

A momento opportuno, maggiori particolari, se il Comitato lo permetterà.

Il veglione è fissato per il 7 febbraio prossimo venturo.

## Da S. DANIELE

**Albero di Natale al Giard. d' Infanzia**

(8). — Ieri verso le ore 15 al Giardino d' Infanzia ha avuto luogo la ormai tradizionale festicciola dell'Albero di Natale.

L'addobbo della sala e dell'albero, fatto a cura di signore e signorine gentilmente offertesi, presentava un bellissimo aspetto. Il concorso del pubblico è stato numeroso e fra le Autorità intervenute vi erano il Sindaco co. commendatore Quintino Ronchi e l'Arciprete mons. Paschini.

I graziosi bimbi fecero gustare all'uditorio un loro piccolo saggio composto di un balletto, canti e poesiole recitate con molta grazia e disinvoltura, nel quale si distinsero in particolar modo Del Favero Italo, Casasola Mirco, Gallino Ada, Collino Elsa e Fucito Aniello.

Al termine della festa i bimbi vennero regalati di un pacchetto di dolci ed i meno abbienti anche di un vestiario.

Non possiamo far a meno di porgere un sincero ringraziamento alle Insegnanti che con tanto amore e pazienza si dedicano all'educazione dei bimbi, ed alle gentili signore e signorine che contribuirono alla buona riuscita della festa.

## Da TALMASSONS

**Concerto pro erigendo Monumento**

(8). — La vigilia dell' Epifania il Comitato pro erigendo Monumento ai Caduti organizzò un concerto nel nuovo salone Olivo, addobbato per la circostanza. L'orchestra di Bertiolo, egregiamente diretta dal signor Pussini, eseguì uno scelto programma e riscosse gli applausi calorosi del pubblico che compensò del proprio entusiasmo ad ogni pezzo i benefici interpreti.

I solisti signori baritono Simonin, pianista Opradolce, violinista Turco, furono veramente i beniamini del pubblico, che in tal modo voleva dare un biasimo agli assenti in verità numerosi.

Brillavano per la loro assenza certi ipercritici, che forse non potevano afferrare la duplice bellezza di aiutare un'opera santa e ascoltare la musica sublime, che ingentilisce.

In paese esistono persone che si vantano di sabotare l'opera del Comitato del Monumento. A tali signori noi diciamo: il Monumento verrà presto ed egregiamente condotto a termine, nonostante le loro acrimonie e verrà giorno che l'elemento sano di questo paese giudicherà. Ma in tale giorno saranno giudicati anche i palesi sabotatori ed i tepidi assenti, e chi vivrà vedrà da qual parte stavano i «sepolcri imbiancati».

## Da CODROIPO

**Nomina del Direttorio fascista**

(8). — Questa sera si è svolta con gran numero di intervenuti l'assemblea della locale Sezione del Fascio per la nomina del nuovo Direttorio che riuscì composto dai signori: Attilio Barnaba, Angelo Meregalli, Scuccato, Attilio De Nobili e Angelo Lotti.

Fra l'unanime consenso venne approvato l'invio dei seguenti telegrammi:

«Mussolini, Roma — Assemblea generale fascio Codroipo plaudente incrollabile fede opera tenace Duce destini d'Italia».

«Direttorio Nazionale, Roma — Assemblea Fascio Codroipo conferma sua ferrea disciplina sempre pronta nuove battaglie».

Il nuovo Direttorio dopo l'assemblea si è recato ad ossequiare il Sindaco.

## I prezzi dei mercati

**Piazza XX Settembre.**

Frumento da L. 155 a 160 — Granoturco giallo da L. 105 a 100 — Granoturco bianco da L. 100 a 103 — Cinquantino da L. 100 a 97 — Segala a L. 138 — Sorgorosso a L. 73 — Castagne da L. 65 a L. 75 — Maroni a L. 120.

**Piazza Venerio.**

Patate da L. 45 a 50 — Radici a L. 50 — Indivia da L. 70 a 100 — Radicchio a L. 100 — Radicchio rosso a L. 200 — Verze da L. 35 a 45 — Spinacci da L. 120 a L. 150 — Cavolfiori a L. 1 l'uno — Broccoli da L. 40 a 50 — Sedani da L. 100 a 130 — Rape da L. 15 a 20 — Mele da L. 120 a 130 — Pere da L. 100 a 450 — Noci da L. 300 a 350 — Nocello a lire 400.

**Piazzale XXVI Luglio.**

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 23 a L. 27 — Fieno dell'Alta di II qualità a L. 22 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 21 a 23 — Fieno della Bassa di II qualità da L. 19 a 17 — Erba Spagna da L. 23 a 29 — Paglia da L. 22 a 23 — Strame da L. 16 a 14.

**Via Zanon**

Conigli a L. 7 — Galline da L. 13 a 16 — Polli da L. 14 a 16 — Tacchini da L. 12 a 14 — Oche a L. 10 — Anitre da L. 11 a 12.

# :: CRONACA UDINESE ::

# Vita fascista

## La riunione del Direttorio Provinciale della Federazione fascista friulana

Ieri si è riunito il Direttorio Provinciale della Federazione Fascista Friulana, convocato d'urgenza per l'esame della situazione politica.

A chiusura dell'ampia discussione, durante la quale è stato constatato che il fascismo friulano è nella sua piena efficienza, è stato votato il seguente ordine del giorno:

«*Il Direttorio Provinciale della Federazione Fascista Friulana dopo un ampio esame della situazione politica generale e locale, saluta con entusiasmo e con fede incrollabile la ripresa energica dell'azione statale contro le forze anti-nazionali;*

*quanto alla situazione friulana, ritiene necessario che le autorità politiche diano rapida e integrale esecuzione alle direttive del Governo e, in questa attesa, invita i fascisti friulani a dar prova anche in questa occasione storica, del loro alto senso di responsabilità;*

*dispone*

*che le sedi dei Fasci siano permanentemente presidiate;*

*che ogni Direttorio di Sezione indica assemblee straordinarie a cominciare da domenica p. v. allo scopo di illustrare ai fascisti la decisiva importanza di questo momento politico;*

*che a tali assemblea intervengano i membri dei consigli comunali e delle altre amministrazioni locali fasciste;*

*che tutte le gerarchie locali del partito, consapevoli della ripresa magnifica dello spirito fascista e della necessità di sostenere vigorosamente il Governo nella sua prova decisiva, diano il massimo impulso all'opera di propaganda e di organizzazione*».

A causa dell'attuale impedimento del Segretario federale medaglia d'oro De Carli, il Direttorio Provinciale ha incaricato il dott. Raffaello Pagani di assumere interinalmente la reggenza della Segreteria Federale.

Il Congresso Provinciale sarà tenuto domenica 25 gennaio. Se la Camera fosse ancora aperta, il Congresso sarà differito di una settimana.

## Due nobili lettere del Fascio Femminile

### Al Fascio di combattimento

Al Direttorio del Fascio di Combattimento è pervenuto questo vibrante saluto:

«Il Gruppo Femminile Fascista ed il Gruppo Balilla inviano al rinnovellato Fascio Maschile il loro fraterno saluto.

Plaudono all'opera alta e sicura delle vecchie e nuove Camicie Nere udinesi che, compatte e disciplinate, dimentiche sempre di se stesse, porteranno ognora più in alto il nome d' Italia, il nome di Udine.

Assicurano che nell'ambito delle loro femminili mansioni coopereranno con tutto l'entusiasmo delle loro anime, con tutta la forza del loro cuore, all'opera dei fratelli fascisti.

Al Duce, a Voi, alalà!

*La Segretaria Politica*
*ELISA DE PUPPI*».

### Al Gruppo Fascista Universitario

Al Gruppo Universitario del Friuli è stato inviato il seguente saluto:

«Direttorio Gruppo Universitario del Friuli. — Il Fascio Femminile, le Avanguardie, i Balilla di Udine, inviano al Gruppo Universitario novellamente costituito il loro fraterno saluto. I giovani goliardi fascisti porteranno sempre più alto, con il loro giovanile entusiasmo, con la forte fede, e la nuova cultura, il nome d' Italia e del Friuli e le fasciste e i piccoli Balilla seguiranno sempre l'opera vostra con cuore di sorelle e di piccoli fratelli. Al Duce, a Voi, alalà! — Segretario politica: ELISA DE PUPPI».

## Il manifesto del Segretario politico del Gruppo universitario fascista

In occasione della costituzione del Gruppo Studenti Universitari Fascisti Friulani, il Segretario politico del Gruppo, Raimondo de Puppi, ha pubblicato il seguente manifesto:

«*Cittadini!*

Fino a ieri troppo abbiamo temuto che l'indecente gazzarra del fariseismo liberale e democratico distruggesse nell'anima del popolo, troppo facile alle invidie e ai sospetti, più che la fede in un uomo la stessa sostanza ideale della autorità.

Volevamo dare all' Italia una classe dirigente che sapesse attuare non le vaghe e talvolta incoscienti tendenze affermantisi nelle domeniche elettorali, ma la vera e profonda volontà della stirpe, ed ecco che politicanti giovani e vecchi si sforzarono di stroncare a tutti i costi, nel fango o nel ridicolo, l'esperimento grandioso senza pensare che, se vi fossero riusciti, del Fascismo sarebbe rimasto soltanto nel ricordo della Nazione il pericoloso esempio della disobbedienza alla legge formale.

Ma ora che Governo e Partito hanno iniziato la lotta definitiva contro tutte le storture demagogiche e massoniche non dobbiamo più limitarci a difendere il nostro passato e a mendicare i consensi degli animi pavidi ricordando il bolscevismo di ieri e agitando lo spettro di un più triste domani.

Noi studenti universitari dobbiamo avere intera la coscienza della nostra posizione politica, avere il coraggio di esprimere la nostra opinione anche se essa possa sembrare contraria alle opinioni dei più, e alla stregua di quella agire e giudicare, accettando senza titubanze le conseguenze del nostro pensiero senz'altra norma che quella impostaci dagli interessi supremi della Nazione.

Crediamo nella forza e persino nella bellezza del numero, ma fra la folla e l'idea, tra il rapido gesto di chi getta la scheda nel segreto dell'urna e l'azione ferma aperta e cosciente di chi vive per un alto principio, fra l'astrattismo democratico e i reali interessi del popolo, noi non possiamo esitare.

Crediamo nella libertà che lasci sviluppare tutti i semi fecondi, che in una armonica azione e reazione di tutte le sane energie permetta di raggiungere forme più alte di pensiero e di vita. Ma se la libertà debba essere in pratica sbrigliata licenza e a volgari rancori e ad orgogli e bramosie personali, agli sfoghi di un giornalismo prezzolato, che si drappeggia nel paludamento dei principi, sacrifichi le sue stesse ragioni di vita, noi osiamo affermare che non l'uomo è stato fatto per la libertà, ma la libertà per l'uomo e che per salvare l'organismo si può cauterizzare una piaga.

Noi giovani ben conosciamo la gioia amara della critica, ma l' insana e affannosa licenza degli errori, la mania di discutere non colpiscono soltanto il Governo che passa, gli uomini che nessuno pretende infallibili: qualsiasi autorità ha bisogno di fede e noi, oggi, difendendo un governo, difendiamo oltre quello che ha fatto e quello che farà, la stessa disciplina politica della Nazione.

Per l' Italia, per il Fascismo, eja eja eja, alalà!

*Il Segretario Politico*
*RAIMONDO DE PUPPI*»

## Ai Balilla

Tutti i Balilla devono recarsi alla sede di via Ospedale, 2, tutti i martedì e tutti i sabato dalle ore 17 alle 19, per rinnovare le iscrizioni, farne eventualmente di nuove e ricevere la tessera.

## Movimento Sindacale

### Lavoratori agricoli del Friuli

Mentre in quasi tutte le Provincie di Italia la Corporazione Nazionale della Agricoltura ha portato a termine i nuovi patti colonici agricoli, nella Provincia di Udine la Federazione Provinciale dei Sindacati non ha potuto riescirvi per un complesso di cose indipendenti dalla propria volontà, essendo stata messa nella condizione di non poter completare l'organizzazione dei lavoratori agricoli.

In diversi Comuni della Provincia esistono già i Sindacati Coloni Agricoli, occorre perciò dare il massimo sviluppo a questa organizzazione per addivenire nel più breve tempo ad un Congresso Provinciale per discutere in merito ai nuovi patti di lavoro.

Procrastinare ancora sarebbe un danno enorme per le singole categorie e per l'andamento agricolo generale della Provincia.

Tanto i proprietari quanto i lavoratori hanno la necessità assoluta di togliersi da uno stato caotico di cose che è dato dalla inconsistenza multiforme dei contratti in corso.

Bisogna dare ai Contratti di lavoro, una forma più semplice e chiara ed abbandonare tutto ciò che da campo all'equivoco che non serve altro che a creare malintesi e malumori che spesso degenerano in questioni insanabili.

La Federazione Provinciale è stata sollecitata dal Direttore generale delle Corporazioni dell'Agricoltura on. Racheli ad inquadrare nei primi mesi dell'anno le forze lavoratrici dell'agricoltura; fa appello perciò a tutte le categorie di lavoratori di questa importante Provincia perchè tutti gli interessati abbiano da iscriversi nei Sindacati Colonici aderenti alla Federazione Italiana Lavoratori Agricoli (F. I. L. A.) ed in unione alla Federazione Italiana Sindacati Agricoli (F. I. S. A.) e con l'intervento della Federazione Italiana Tecnici Agricoli (F. I. T. A.) si possa giungere al tanto desiderato patto colonico agricolo che si rende ormai indispensabile per lo sviluppo Agricolo del Friuli.

## Il nuovo ponte sul Cormor verrà inaugurato domenica

Il nuovo ponte sul torrente Cormor — costruito al posto di quello distrutto dalla memorabile alluvione del 1920 sulla strada di Martignacco — verrà inaugurato domenica prossima alle ore 11.

Alla cerimonia inaugurale interverranno le autorità del Comune e della Provincia.

Il ponte inaugurando è costituito da due grandi arcate di sedici metri di luce ciascuna; l'altezza del piano stradale sul greto del torrente è di metri 12 ed è stato costruito dall' Impresa d'Aronco su progetto dell' Ufficio Tecnico Provinciale.

## Per il Cestino della Befana

L'egregio signor cav. Francesco d'Ambrosi, per conto anche di alcuni funzionari della locale Intendenza di Finanza, ha offerto L. 75 per il Cestino della Befana alle vedove con orfani di guerra di Udine.

La gentile signora Caterina Pennato, per la stessa iniziativa, ha offerto L. 25.

***

Il dott. Virginio Doretti ha offerto L. 10 alla Commissione per gli Orfani di Guerra di Udine, per onorare la memoria del signor Francesco Blasoni.

## Cospicua beneficenza

S. E. Luigi Spezzotti, per onorare la memoria della compianta sua consorte signora Maria Bonetti-Spezzotti, nella ricorrenza dell'anniversario della sua morte, ha elargito L. 1000 a favore della Società Protettrice dell' Infanzia.

La Presidenza dell' Opera Pia beneficata vivamente ringrazia.

***

Alla Associazione Madri e Vedove e Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra — Sezione di Udine — ha offerto lire 20 la Ditta Fratelli del Torso.

## Veglia danzante alla Sportiva

Domani sera avrà luogo, al Circolo dell'A. S. Udinese, la prima veglia danzante. Alla piena riuscita della serata stanno contribuendo i dirigenti il Circolo, curando ogni minimo particolare.

Tutto fa prevedere una festa brillante ed animata.



## IX Gennaio

Oggi ricorre il [illegible] anniversario della morte di Vittorio Emanuele II. Il suo regno si compendia nelle più belle pagine del Risorgimento italiano che vanno dalla «fatal Novara» alle glorie del Campidoglio.

Colui che giustamente fu detto il «Re Galantuomo» è una di quelle grandi figure storiche che anche i più lontani posteri ricorderanno e ammireranno, come noi ricordiamo gli eroi e i saggi della Grecia antica e di Roma.

## Il nuovo tipo di pane popolare

Come avevamo preveduto e annunciato su questo giornale, la Giunta esecutiva della Commissione Annonaria Provinciale ha disposto che con oggi venga posto in vendita — in via di esperimento — presso il Forno Municipale, il nuovo tipo di pane popolare, concretato e proposto da vari competenti.

Se il nuovo tipo di pane incontrerà, esso rappresenta una grande economia tanto per coloro che hanno disposizioni finanziarie modeste, come perchè dà modo di utilizzare alcune riserve farinarie — tutto a vantaggio dell'economia generale del mercato granario — che si posseggono con larghezza in Friuli e in quantitativo discreto in molte Regioni, e che sinora erano sfruttate in buona parte a scopo industriale.

La cittadinanza vedrà subito — nel caso che qualcuno fosse allarmato dal titolo di pane popolare — che si tratta di un pane ben diverso dal pane di guerra, perchè questo che viene ora posto in commercio, oltre che a possedere l'aspetto esteriore del pane comune (per colore e sapore) possiede anche, nella sua quasi totalità, la qualità nutritiva del cosidetto pane di lusso. Di tale questione si sono preoccupati vivamente coloro che ebbero l' incarico di concretare una miscela per il tipo popolare, e vi riuscirono quasi completamente, perchè questo tipo di pane viene confezionato con 3 parti di farina di frumento N. 1 superiore e con una parte di farina di granoturco bianco, resa impalpabile, e conosciuta in commercio col nome di «Fleur de Maiz». A parte la considerazione che il granoturco è uno dei principali elementi dell'alimentazione delle classi povere della nostra regione, specie di quelle di campagna, e che quindi è ovvio avvertire come esso possa essere assunto temporaneamente per la miscela di un tipo di pane a basso prezzo; bisogna far presente che le proprietà nutritive del granoturco sono rilevanti e ogni alimento costituito da esso possiede in grado perspicuo quelle qualità organolettiche che la scienza prescrive per gli alimenti base, come ad esempio per il pane.

Chimicamente il granoturco contiene il 12.50 % circa di sostanze azotate — costituite per la massima parte da glutinfibrina la quale prende il nome di fibrina vegetale per alcune qualità che la differenziano dalla glutine fibrina degli altri cereali — ed il 60 % di amido; ricchissima è la quantità dei grassi, tanto da raggiungere l' 8 ed il 9 %. In quanto poi alle sostanze minerali, esse si trovano nella stessa qualità e quantità di quelle del frumento.

In altri paesi, dove le crisi granarie si fanno sentire meno che da noi, anche per le risorse finanziarie del paese — e vogliamo parlare della Francia — pure è molto in uso il tipo di pane misto con «Fleur de Maiz» perchè — come abbiamo esposto più sopra — esso, presentando tutte le caratteristiche del pane di frumento, può essere posto sul mercato a prezzi modestissimi.

La farina di granoturco bianco, o «Fleur de Maiz», viene ricavata con una lavorazione speciale del granoturco; industria sviluppatissima nei paesi dove si fa uso di tale misture.

Il nuovo tipo di pane, che, se sarà adottato, verrà anche confezionato da tutti i fornai, richiede solo per la lavorazione qualche piccola precauzione, perchè ha bisogno di una impastazione perfetta e di una particolare attenzione nella regolarizzazione dei lieviti. Ma tali questioni di secondaria importanza saranno facilmente sorpassate con provvedimenti atti a regolare gli orari delle vendite e del lavoro per gli operai.

Per tutte le ragioni esposte, siamo certi che la cittadinanza troverà il nuovo tipo di pane gradito e le classi meno abbienti realizzeranno un notevole risparmio sul loro bilancio. Questo tipo di pane popolare che nella nostra Provincia viene provato oggi, rappresenta un notevole miglioramento — economico e nutritivo — sulle qualità di pane calmierato che si sono già adottate in Provincia, dove vi sono dei tipi di pane economico, ma che non posseggono quel le qualità di nutrizione possedute invece dal pane che da oggi si vende al nostro Forno Municipale.

La Commissione Annonaria Provinciale ha deciso di attendere l'esito dell'esperimento che il signor Commissario Prefettizio ha voluto compiere con questo tipo di pane a basso prezzo, e se l'esito sarà favorevole, come tutto può far supporre, il tipo di pane calmierato sarà unico per tutta la Provincia e per molte Regioni dell' Italia settentrionale.

Sotto l'aspetto igienico ed economico, il tipo di pane corrisponde perfettamente alle esigenze transitorie del momento, e certo lo sforzo compiuto dall'egregio signor Commissario Prefettizio, per risolvere con urgenza e soddisfazione questo problema, sarà riconosciuto dalla cittadinanza, specie da quella parte della cittadinanza che dal modesto prezzo del pane trarrà vantaggi notevoli.

**E. Varutti.**

## Due litiganti e un arresto

Tra il metallurgico Antonio Magrini fu Luigi di anni 58, nativo da Pagnacco e abitante in via Brenari, e l'operaio Valentino De Monte fu Giacomo di anni 45 abitante in viale Duodo, 12, non correva troppo buon sangue per gelosie di mestiere. L'altra sera, verso le 20 il Magrini avvicinò l'altro in via Poscolle e cominciò a litigare, colpendo l'avversario con pugni. Intervenne il brigadiere dei carabinieri in divisa Vivarelli, il quale perquisì i litiganti. Al Magrini trovò nelle tasche una rivoltella a tamburo nuova fiammante carica di cinque colpi ed un rasoio. Essendo sprovvisto del permesso di porto d'armi, il Magrini è stato arrestato e passato alle carceri.

## La Scuola Agraria di Pozzuolo ed i tecnici agrari

Ho letto in «Agricoltura Friulana», e plaudo, il pregevole articolo «Valorizziamo i nostri tecnici» del chiarissimo dr. Dorta.

Nel condividere pienamente, in linea generale, le idee espresse dal valente Cattedratico, mi permetto di far osservare che la direzione di più aziende, affidata alle cure di un agente generale, debba ritenersi necessaria e molto proficua, allorquando la persona che esercita dette funzioni possegga i voluti requisiti e, bene inteso, sia coadiuvata da personale tecnico in sott'ordine; e sono ben lieto di vedere confermato che la Scuola di Pozzuolo abbia fornito parecchi di questi valenti direttori.

Non parlando delle grandi proprietà terriere, specie se a carattere prevalentemente industriale, che dovrebbero essere poste sotto la direzione di Dottori in Scienze Agrarie, coadiuvati da ottimi agenti, sono specialmente due le categorie di tecnici, che a mio parere si dovrebbero richiedere per la conduzione dei poderi:

1) il direttore di medie aziende o sotto-agente delle grandi;

2) il direttore delle piccole aziende o sotto-agente delle medie.

La Scuola di Pozzuolo è, per il Friuli, l'Istituto che, se convenientemente aiutato, potrebbe in questo soddisfare ai bisogni della Regione.

S. E. l'on. Spezzotti, benemerito figlio della Piccola Patria, nell'interesse generale dell'agricoltura friulana, intravvide la necessità della formazione di queste due categorie di tecnici, e perciò sappiamente suggerì che, a fianco dell'ordinario Corso della durata di tre anni, attualmente tenuto dalla Scuola, ne sorgesse un altro, pure triennale, di grado più elevato, atto a dare la categoria dei direttori di medie aziende.

L'istituzione, nella Scuola di Pozzuolo, del Corso Superiore (pareggiato a quello delle Regie Scuole Medie di Agricoltura, istituite con R. D. 30 dicembre 1923 N. 3214), richiede spese, che l'Ente Consorziale da solo non può superare: necessita che gli altri enti, a decoro della nostra Provincia, concorrano in proporzione delle loro forze; si eleverebbero così le condizioni della nostra Scuola Agraria la quale verrebbe ad essere nel genere, una delle migliori d'Italia.

I. R.

## Pro-Natale Tubercolotici di guerra

Ecco il secondo elenco delle offerte:

Associazione Cooperativa di Credito di Gorizia L. 20 — ing. Italo Valente, 50 — Demetrio Vendruscolo, 5 — Umberto Catterino di Maiano, 10 - Mons. Tosclini per la Parrocchia di San Giacomo, 100 — Curia Vescovile di Gorizia, 20 — Amministrazione Ditta Luigi Moretti, 100 — S. E. R. l'Arcivescovo di Udine, 50 — Circolo Cattolico di Privano, 60 — Don Angelo Florit di Pignano, 20 — Don Giuseppe Braida di Colloredo di Montalbano, 45 — Presidenza Camera di Commercio di Udine, 100 — Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane di Gorizia, 200 — Dalla Curia Vescovile di Concordia, 20 — Direzione ed operai Fornaci Laterizi Crucil di Cividale, 31 — Ditta A. Milani, 5 — Ditta Antonini e Figli, 20 — Personale Fonderia De Poli, 21 — Ditta Romano d'Agostino e personale, 70 — Direzione ed operai Fornaci Iuri di Remanzacco, 54 — Ditta Doretto Giovanni e personale di Pordenone, 20 — Cooperativo di Consumo Centrale Agricola di Gorizia, 50 — Tipografia Pellarini e personale di San Daniele del Friuli, 48 — Ispettore di Polizia Urbana di Udine, 5 — Legnamificio Clissura e personale di Sagrado, 75 — Raccolte dal Direttore della Ditta Lescovich tra impiegati ed operai L. 204 — Istituto di Credito Fondiario di Gorizia, 217 — Ditta Variolo Luigi, ortopedico, 50 — Cuttini, 10 — Ufficiali e Sottufficiali Manipolo Reali Carabinieri Specializzati, 26 — Direzione del Seminario Arcivescovile di Udine 100, — Ditta Francesco Gottardo ed impiegati, 62 — Comandante, sottufficiali, caporali e soldati dell'Auto reparto addetto all'Ufficio Centrale Cura e Onoranze di Udine, 45 — D'Attimis conte Enrico, 50 — Cartiera Perussini di Cividale, 50 — Ditta Cosmo Cosmi e personale, 110 — Ristorante al Commercio di Udine, 63 — Cooperativa Friulana di Consumo, 45 — Ufficiali e sottufficiali Comando U. O. S. C. G. di Udine, 23 — Salone Del Negro e Bertoldo e personale, 15 — Sindaco ed Impiegati del Municipio di Tarcento, 70 — Ditta Cesare di Panigai, 100 — Impiegati e personale della Direzione dei Telefoni di Udine, 50 — Impiegati della Banca di San Vito al Tagliamento, 52 — Personale Macelleria del Negro di Udine, 71.

N. B. — Per errore nel primo elenco delle offerte fu segnato L. 253 anzichè L. 25 raccolte dagli Impiegati Ispettorato Forestale del Friuli.

## Università popolare

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il dott. Giulio Cesaro terrà la seconda lezione sul tema: «La difesa contro la tubercolosi».

L'ingresso è libero e la sala è riscaldata.

### Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Riso e fagioli - Pesce o Goulasch - Contorno.

Sera: Pasta con verdura - Uccelletti di vitello - Contorno.

### CINEMA TEATRO EDEN.

Successo unanime ieri sera alla seconda di LA CASA SOTTO LA NEVE, potente dramma di Luciano Doria. Pubblico enorme, ammirante co religioso silenzio l'interessantissimo soggetto, e la valentia incomparabile della celebre Maria Jacobini la migliore artista tragica che vanti l'arte muta, di Alberto Capozzi, che in questo capolavoro ha dato prova d'una forza artistica insuperabile, e della graziosa bambina prodigio Marcella Sabbatini, la beniamina di tutte le folle. Quanta commozione ci ha ispirato questo dramma d'amore. Scelto e molto bene appropriato l'adattamento orchestrale, spettacolo che ha oscurato per successo tutti i precedenti. Oggi dalle ore 17 si replica con accompagnamento orchestrale fin dall'inizio.

## Rassegna Commerciale

### MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 8. — (per telegrafo).

Francia 128.0250 — Svizzera 461.25 — Londra 113.0375 — America 23.6850 — Berlino (marco oro) 5.6450 — Vienna 0.0332 — Romania 11.90 — Belgio 119.25 — Spagna 335 — Praga 71.40 — Ungheria 0.0320 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 39.90.

### Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 81.20.
Consolidato 5 per cento 96.50.

## CRONACA SPORTIVA

### Veneto-Venezia Giulia

La Commissione Tecnica per la formazione della rappresentanza Giuliana, ha terminato i suoi lavori ed ha comunicato la definitiva formazone della squadra. Questa, infatti, resta così composta:

Dobrillovich (Triestina) — Lucchi e Tirone (Monfalcone) — Rogotto (Triestina) — Pillepich (Olimpia) — Warlien (Olimpia) — Blasevich (Triestina) — Spadavecchia (Gloria) — Gregar (Olimpia) — Ossoinach (Olimpia) — Klun (Triestina).

I componenti la squadra rappresentativa Veneta sono convocati per domani sera all'Albergo d'Italia.

«Masseur» della squadra è stato chiamato il «trainer» della S. S. Udinese, signor Krappan.

L'attesa per questa gara è vivissima. E' annunciato da Trieste un treno speciale che porterà una valanga di appassionati per sostenere i propri beniamini.

***

Tutti gli sportivi sono invitati domani sera a trovarsi alla stazione all'arrivo del treno proveniente da Trieste alle ore 22.15. Con tale treno, infatti, arriveranno i componenti la squadra della Venezia Giulia e molte personalità sportive. Gli sportivi udinesi non manchino di portare il loro benvenuto ai confratelli.

***

Gli arbitri udinesi sono pregati di passare alla sede del Commissariato Arbitri del Friuli per comunicazioni ed accordi sul vermouth d'onore da offrirsi all'arbitro signor Alfieri.

### U. S. Codroipo batte S. C. pro Udine 3-0

Domenica 4 corrente l'U. S. Codroipo ha ospitato sul proprio campo lo S. C. Pro Udine per una partita amichevole che ha visto vittoriosi i biancorossi codroipesi per tre punti a zero. La gara, dato il terreno un po' pesante per lo sgelo non è stata molto animata; ha avuto però dei momenti elettrizzanti specie negli ultimi minuti in cui i codroipesi, in un vivace finale, segnavano il loro terzo punto per opera di Perossini, al quale si devono anche i due precedenti. Gli attacchi dei gialli udinesi non sortirono effetto infrangendosi contro la salda difesa codroipese. Da notare che un altro punto segnato da questi ultimi fu annullato per un fuori gioco molto discutibile. Pubblico numeroso che accolse con entusiasmo la bella vittoria.

## BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Giovedì 8 gennaio 1925

| | ore 8 | ore 14 | ore 18 |
|---|---|---|---|
| Pressione a 0° | 766.3 | 759.6 | 760.3 |
| Pressione al mare | 772.0 | 770.9 | 771.7 |
| Temperatura | -1.2 | 6.4 | 3.5 |
| Umidità (0-100) | 76 | 61 | 70 |
| Vento Direzione / Forza | ENE deb. | calma | NE deb. |
| Nebulosità (0-10) | 0 | 0 | 0 |
| Stato del tempo | bello | bello | bello |

*Nelle ultime 24 ore:*
Temperatura massima: 8,0
Temperatura minima: — 1,5
Acqua caduta: mm. 0,0

*Situazione isobarica europea a ore 8:*
Pressione massima: 776, sulla Svizzera
Pressione minima: 717, Mar di Norvegia

*Previsioni per le prossime 24 ore:*
Venti deboli e moderati settentrionali; cielo vario; temperatura normale.

## Fra Libri e Riviste

### La strenna de "La Panarie,,

La bella rivista friulana, in attesa di iniziare il suo secondo anno di vita, ha preparato per i suoi abbonati una strenna veramente artistica, la quale, se pure esce in ritardo (le feste sono... ormai passate), ha il merito di essere ugualmente gradita, tale è la sua signorilità e tanta è la sua «friulanità».

«La Panarie», in un elegantissimo «album» di 32 pagine, pubblica tre villotte dovute al dott. Antonio Pozzo, alle quali il pittore Luigi Bront accompagna cinque splendide xilofigrafie a quattro colori, che sono cinque quadretti vivaci e originali ispirati dalla viva anima popolare friulana.

La pubblicazione, sotto tutti gli aspetti, si può considerare una opera d'arte senza precedenti fra noi, almeno nel suo genere: e questo è il più alto elogio che agli autori ed alla rivista si deve incondizionatamente tributare.

Ci consta poi che le tre «villotte» verranno cantate quanto prima al nostro Sociale, in una serata che «La Panarie» sta preparando a scopo benefico.

La prima villotta ha per titolo: «Ninenane». La nine-nane soffusa di nostalgica grazia tutta friulana:

*... tal arint di ches plui bielis*
*la plui biele tu sês tu,*
*tu sês tu la me stelute,*
*miôr dai agnui di lassù.*

Leggiamo di poi: «L'amor ti cimle...» birichina villotta, scherzosa, bonaria che canta:

*... se predi, se sindic*
*no nus àn pedi,*
*bussasi a la sclete*
*no 'l è po un peciât.*

Il trittico nostro si chiude con la tradizionale: «Staiare», che richiama alla memoria la semplice e lieta figura della contadinotta, le mani ai fianchi, che «bale e ciante e mai no polse», al suono trotterellante dell'armonica.

***

«Post Umbram». — Poesie di G. D'Aleramo — Volume in XVI° — Casa Editrice E. Toffaloni - Via San Secondo, 28 - Torino (18).

Ecco un grazioso volume di poesie in cui serpeggiano, fra la sincerità e la schiettezza della ispirazione, motivi lirici di gradito sapore e dove a volte spunta un senso indefinito di melanconia e di tristezza, un velato rammarico della vanità delle cose.

Gli argomenti freschi e semplici sono tratti dalla vita quotidiana; spesso sono tormenti dell'animo, intimi atteggiamenti dell'Autore, sogni evanescenti di gioventù.

Questa interessante raccolta di poesie del giovane D'Aleramo merita, senza dubbio, di essere letta ed apprezzata da tutti.

## Associazione a diffamare

A documentare la interessata malafede di certi propalatori poco scrupolosi di notizie all'estero riguardanti l'Italia, citiamo un caso significativo.

Un fonogramma da Parigi, annunciava l'altro ieri al «Mezzogiorno» di Napoli che, secondo notizie pubblicate da qualche giornale parigino, le comunicazioni telefoniche tra la Francia e l'Italia erano interrotte. La notizia era data da Parigi per telefono; e questo fatto induceva subito nel fondato sospetto che quelle informazioni fossero per lo meno inesatte.

Ieri, lo stesso giornale pubblicava la seguente corrispondenza inviata telefonicamente dal suo corrispondente parigino:

«Gli avvenimenti italiani nel giornalismo francese, stanno al primo piano del notiziario mondiale. Fioriscono come sempre avviene in occasioni eccezionali notizie sensazionali e tendenziose a seconda del grado di pessimismo che ciascun giornale mette nell'osservare i fatti.

La «Chicago Tribune» in un dispaccio da Roma dice che l'on. Mussolini ha dichiarato lo stato d'assedio in tutte le provincie minacciate da un movimento antifascista».

Anche altri giornali parlano di stato d'assedio. Le notizie più disparate trovano credito. Riferiamo le più grosse non senza amarezza, perchè al di sopra delle competizioni di parte ci sta a cuore l'amore di patria.

La notte scorsa l'Agenzia «Information» ha telefonato ai grandi giornali di Parigi che tutte le comunicazioni telefoniche con l'Italia erano interrotte, che il Ministero era dimissionario e stava per scoppiare la rivoluzione. Altri giornali mettono in giro delle voci che l'esercito italiano è stato disarmato perchè si erano manifestati sintomi di rivolta. Si parla di corruzione e di guerra civile. Molti che avevano divisato di partire per l'Italia per i soliti viaggi turistici, o per l'Anno Santo, si affollano agli Uffici di turismo e chiedono informazioni ai giornalisti per sapere se è prudente o meno un viaggio in Italia. Una larga propaganda è fatta ovunque per dissuadere i turisti dal recarsi in Italia.

Le notizie più contraddittorie si susseguono di ora in ora ed i giornali a fatica riescono a salvarsi da esse; viceversa i sintomi di un ritorno alla normalizzazione sono o non creduti, o addirittura soppressi. Un giornale pubblica che l'on. Amendola si staccherebbe dagli altri gruppi dell'Aventino ed in unione con l'on. Giolitti tornerebbe in Parlamento per attaccare nella sede costituzionale il Governo. Questa notizia che in qualche modo segnerebbe il principio della normalità è passata quasi in seconda linea sui giornali.

Noi non crediamo che tutta questa campagna abbia solamente un movente politico. Torniamo a ripetere che in certi circoli esteri la preoccupazione per le correnti turistiche in Italia sono molto forti e che si fa di tutto per trattenerle. Tuttavia non è a credere che la situazione italiana richiami solamente anatemi nei giornali francesi. Vi sono molti giornali che sono precisamente passati al fiancheggiamento dell'opera dell'on. Mussolini e bisogna notare che in questi ultimi tempi dopo il discorso dell'on. Mussolini alla Camera la Borsa ha mostrato più tranquillità per i valori italiani. La lira rispetto al franco francese è in leggera ma sempre continua ripresa.

Il franco francese invece continua a scendere di fronte alla sterlina ed al dollaro. Il fatto alla sterlina ed al dollaro. Il atto che gli ambienti finanziari non mostrano alcun nervosismo e che anzi per quanto sembra sono abbastanza tranquilli è il segno migliore dell'artificiosità di certe campagne».

Fin qui il corrispondente.

Il giornale fa seguire questo opportuno commento:

«C'è qualche osservazione da fare. Siamo d'accordo che le panzane giornalistiche siano, in una certa misura, il corollario inevitabile di tutte le situazioni eccezionali.

«Le interviste dei patrioti aventinisti e gli articoli della loro nobilissima stampa avevano diffuso all'Estero la persuasione che in Italia si fosse alla vigilia di avvenimenti gravissimi. Quando c'è la persuasione, certi giornalisti non trovano difficoltà ad anticipare gli eventi fatali: è un modo come un altro per garantirsi di essere i primi a dare una grande notizia. Ci sono poi anche i giornalisti, che fanno come le spie in paese nemico: al padrone da cui sono inviati e pagati mandano le notizie che giudicano le più desiderate e piacevoli. Che siano vere o no, è indifferente.

«Ma nel caso segnalato dal nostro corrispondente c'è qualcosa di più della produzione normale: c'è qualcosa di preordinato e di sistematico, che induce a pensare una vera e propria «associazione a diffamare».

«Il «memoriale Rossi», che viene di Francia, ed è così facilmente pagato un paio di milioni da gente che non dovrebbe aver danari da buttar via all'ingrosso, o per lo meno non è solita a spenderli con tanta spensierata larghezza; i legami che uniscono i «fratelli» della penisola a quelli d'oltr'Alpe; i conti che Peppino Garibaldi paga in franchi anzichè in lire (l'ultimo, pagato all'Hotel Bristol a Roma è di 18 mila franchi, e scusate se è poco); quel certo Comitato Antifascista che ha la sua sede a Parigi e manda il colonnello Ricciotti a prendere segretamente (ma non tanto) contatto con gli uomini più in vista della congrega opposizionale; sono tutte cose le quali fanno pensare a una «legione straniera» inquadrata nell'esercito degli oppositori, legione che, dopo la stretta di freni data dal Governo italiano a quelli di casa, è la sola che rimanga e perciò tenta, come pare, di compensare la forzata inattività di quelli di dentro, intensificando la sua attività fuori dei confini.

«Che l'azione non riesca, è dimostrato dai consensi che da ogni parte del mondo vengono all'azione energica iniziata da Benito Mussolini contro i perturbatori dell'ordine e i sabotatori del lavoro italiano.

«Ciò non toglie però — se gli indizi numerosi non mentono — che si tratti di una tipica azione di tradimento. E al Governo, che ha modo di accertarsene, la segnaliamo per i provvedimenti del caso».

## Orario ferroviario

### Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 (O) — 6.45 (A) — 9.35 (D) — 12.5 (D) — 14.55 (A) — 17.5 (O) (Fino a Gorizia) — 17.45 (D) — 20.16 (A).

Arrivi: ore 7 (O) (Da Gorizia) — 8.30 (A) — 9.6 (D) — 11.20 (A) — 15.10 (A) — 17.10 (D) — 22.25 (O).

### Linea Udine-Venezia.

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.35 (A) — 7.5 (Misto, fino a Pordenone) — 9.11 (A — 11.45 (D) — 16.35 (A) — 18.40 — 20.15 (D).

Arrivi: ore 4 (D) — 7.44 (A) (Da Pordenone) — 9.10 (D) — 9.55 (A) — 11.51 (D) — 16 (A) — 17.37 (D) — 23.12 (A).

### Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (D) — 10.16 — 16.15 — 17.50 (D).

Arrivi: ore 7.35 (A) — 11.30 (D) — 14.50 — 19.20 (A) — 20.5 (D).

### Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 20.8 — Arrivo Stazione Carnia: 21.25 — Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.20.

### Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 9.30 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia: ore 6.10 — 10.10 — 13.30 — 17.35. — Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.45 — 15 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 12.25 — 16.30 — 19.40.

### Ferrovia Val Degano. Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 5.25 (*) — 8.15 — 12.50 (**) — 19.45 — Arrivi a Comeglians: ore 6.30 (*) — 9.20 — 13.55 (**) 20.50.

Partenze da Comeglians: ore 4.25 (*) — 6.45 — 10.15 (**) — 15.40 — Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 (*) — 7.40 — 11.10 (**) — 16.35.

(*) Si effettua soltanto il lunedì.
(**) Sospeso la domenica.

### Linea Udine-Palmanova-S. Giorgio Nog.

Partenze da Udine: ore 5.20 — 6.20 — 10.15 — 18.40 — Arrivi a S. Giorgio: ore 5.55 (Si ferma a Palmanova, coincidenza per Grado) — 7.29 — 11.30 — 19.40 — Partenze da S. Giorgio: ore 6.25 — 11.55 — 18.20 — Arrivi a Udine: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.

### Linea Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17 — Arrivi al pontile per Grado: ore 5.35 — 8.10 — 12.55 — 20.30 — Partenza dal pontile per Grado: ore 5.45 — 10.30 — 15.50 — 20.40 — Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 — (Si ferma a Cervignano).

Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 (Si ferma a Cervignano).

### Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 8 — 10.45 — 12.15 — 16.10 — 20.10.

Arrivi a Cividale: ore 8.30 — 11.20 — 12.45 — 16.40 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.30 — 13.40 — 16.45 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 14.10 — 17.20 — 19.30.

### Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta: 7.30.

Partenza da Cividale ferrovia: 8.40 — 13.20 — 17.45 — Arrivi a Caporetto: ore 9.15 — 10.45 — 15.25 — 19.30 — Part.za da Caporetto: ore 6.45 — 11.35 — 12.40 — 16 — Arrivi a Cividale: ore 8.25 — 13.15 — 14.33 (Barbetta) — 17.40.

### Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.50 — 11.25 — 18.45.

Arrivi a Casarsa: ore 6.13 — 16.15 — 20.15 — Partenze da Casarsa: ore 8.32 — 11.10 — 17.32 — Arrivi a Gemona: ore 9.54 — 12.55 — 19.20.

### Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 10.5 — 17.31. — Arrivi a Casarsa: ore 8.3 — 16.43 — 22.13.

### Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.54 — 12.40 — 17.45.

Arrivi a Casarsa: ore 7.50 — 16.34 — 22.55.

### Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 7 — 9.40 (*) — 11.40 — 13.45 (*) — 15.30 — diretto 18.

Arrivi a S. Daniele: 8.25 — 13.06 — 16.35 — 19.25.

Partenze da San Daniele: ore 6.45 — 8.30 diretto — 13.10 — 17.15.

Arrivi ad Udine: ore 8.10 — 9.15 — 11.30 (*) — 14.55 — 17.15 (*) — 19.10.

I treni segnati con (*) in partenza da Udine alle ore 9.40 e 13.45 per Fagagna ed in arrivo a quella Stazione alle ore 10.34 e 14.36 — Partenze alle ore 10.38 e 16.20 in arrivo a Udine alle ore 11.30 e alle 17.15 si effettueranno soltanto nei giorni festivi.

Partenze da Porta Gemona: ore 9.40 e 16.45 — Ritorno ore 10 e 17.

### Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. ore 7.14 — 8.45 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.50 — 20.50.

Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:

Partenze da Udine: 21.15 — 22.35.
Partenze da Tricesimo: 21.50 — 23.18.

### Tranvia del But.

Partenze da Paluzza: ore 4.30 (*) — 6.40 — 10 (**) — 15.40.

Arrivi a Tolmezzo: ore 5.35 (*) — 7.45 — 11.5 (**) — 16.45.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.20 (**) — 12.10 — 18.5 — 19.50 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 9.25 (**) — 13.25 — 19.20 — 21.5 (*).

(*) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.
(**) Si effettua solo il giovedì.

### LINEA AUTOMOBILISTICA

**Servizio accumulativo della Tramvia Udine - S. Daniele colle autocorriere per Maniago - Tramonti - Clauzetto.**

Partenze: da Maniago ore 6.45 — da Tramonti ore 6 — da Clauzetto ore 6.40.

Arrivi a Udine: ore 9.30 in coincidenza per la Ferrovia.

Partenza da Udine: ore 15.30 in coincidenza dalla Ferrovia.

Arrivi: a Maniago ore 18.10 — a Tramonti ore 18.55 — a Clauzetto ore 18.15.

### Linea automobilistica

**Debellis - Nimis - Udine e viceversa.**

Partenza da Debellis ore 7 — Partenze da Nimis: ore 7 — 7.50 — 13.

Arrivi a Udine: ore 8 — 8.50 — 14.

Partenze da Udine: ore 9 — 11.15 — 16.45. — Arrivi a Nimis: ore 9.45 — 12.15 — 17.45 — a Debellis ore 18.20.

**Udine - Maiano - Osoppo Cavazzo Car.**

Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cavazzo ore 20.

Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

### Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.
Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

### Linea Tarcento-Tricesimo (Via Collalto)

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

### (Via Fraelacco)

Partenza da Tarcento: ore 16 — Partenza da Tricesimo: ore 8.45.

La corsa serale festiva veine sospesa fino a nuovo ordine.

### Linea Tarcento-Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.30 — Partenze da Vedronza: ore 8.30 — 16.45.

**Avv. Piero Pisenti - Direttore**
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»